DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — **ROMA** — LUNEDÌ 18 GENNAIO — **NUM. 13**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

RICOMPENSE AI BENEMERITI DELLA SALUTE PUBBLICA

istituite con Reali Decreti del 28 agosto 1867 ed 11 novembre 1884.

Colera 1884.

(Seguito — V. *Gazzetta ufficiale* del 15 e 16 corrente)

Medaglie di bronzo

Provincia di Napoli

Alliaud Carlo, carabiniere.
Aluise Antonino, id.
Amante Giovanni.
Amato Giuseppe.
Amelio Guglielmo.
Amidei Michele.
Amodeo Onofrio, guardia di P. S.
Amodio cav. Ferdinando, ispettore di P. S.
Angarella Achille.
Antonacci Giuseppe, avvocato.
Antonelli Carmine.
Antonio da Lauro (frate), religioso.
Aprile Pasquale, consigliere comunale.
Arbolino Nicola, id.
Arcari Leonardo, vice brigadiere di P. S.
Ardovino Vincenzo.
Argenziano Antonio, brigadiere dei carabinieri.
Arlotta Errico, consigliere comunale.
Arpino dott. Vincenzo.
Artese Antonio.
Ascenso Beniamino.
Auriemma cav. Giovanni, ispettore di P. S.
Auriemma Giovanni, guardia id.
Avallone Salvatore.
Avena Tommaso.
Avitabile Silvio.
Avolio Francesco.
Amalfi Giuseppe, medico.
Acanfora Fortunato, studente.
Anna, suora dell'Istituto delle figlie di carità.
Apicella Andrea, medico.
Bonfiglio Pasquale.
Bonifacio Catello, studente.
Brancati Salvatore, medico.
Bacianelli Eugenio, carabiniere.
Baglione Luciano.
Bagnardi Ernesto.
Balzofiore Francesco.
Barracco Gaetano, maestro di scherma.
Baranzelli Fortunato, carabiniere.
Barbati Alberto, ufficiale municipale.
Barbato Giuseppe, impiegato.
Barnaba Agostino.
Barrel Pietro, brigadiere dei carabinieri.
Basile Antonio.
Beccari Guido, carabiniere.
Belgrano Giovanni, id.
Bellavita Pasquale.
Bellini Nicola.
Bertarelli cav. uff. dott. Pietro, segretario di sezione al Consiglio di Stato e segretario particolare di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri.
Besia Tancredo.
Bettolo cav. Giovanni, segretario particolare di S. E. il ministro della Marina.
Biscione Donato, guardia di P. S.
Bisetti Ottavio.
Biuzza Giovanni, tenente dei carabinieri.
Boccaccio Vincenzo.

Bonati Giovanni, maresciallo dei carabinieri.
Boni Stefano, carabiniere.
Bonolis Luigi.
Borello Giovanni, carabiniere.
Borghi Donato, id.
Borgia Gabriele.
Borgonzi Giuseppe, appuntato carabiniere.
Borriello Antonio.
Bosco Filippo, appuntato di P. S.
Boutet Eduardo, pubblicista.
Bove Luigi, appuntato di P. S.
Brianti Vincenzo.
Briganti Annibale.
Bruno Tommaso.
Bruno Vincenzo, impiegato postale.
Brusa Domenico, sottotenente di finanza.
Bruscagli cav. Tito, maggiore delle guardie di P. S.
Bonaiuto Tommaso, brigadiere di finanza.
Boccia dott. Luigi, medico nella R. Marina.
Bova Antonio, sindaco.
Bardi Guglielmo.
Bartoli Dario.
Borghetti Augusto.
Borghini Pietro.
Bonifacio Amato, assessore comunale.
Brancaccio cav. Antonio Agostino, medico e consigliere comunale.
Bifulco cav. Giuseppe, sindaco.
Castaldo Vincenzo, medico.
Ciaramella Giuseppe, id.
Cocozza Campanile cav. Alessandro, sotto prefetto.
Calvanico Luigi, medico.
Colacurcio Arcangelo, id.
Colamusi Claudio, id.
Caffara Randolfo, brigadiere dei carabinieri.
Caggese Giacomo, medico.
Calabria Carlo, appuntato di P. S.
Calì Giuseppe.
Calicchio Giovanni, brigadiere di finanza.
Cameli Paterniano, carabiniere.
Cametti dott. Silvio, capitano.
Camarotta cav. Carlo, segretario generale del municipio.
Campese prof. Andrea.
Campobasso Nicola.
Campolongo Giuseppe, carabiniere.
Caniparoli Eugenio, brigadiere dei carabinieri.
Capaldo Ferdinando, appuntato carabiniere.
Capitelli Giovanni, medico.
Capone Andrea.
Capozzi dott. Vincenzo.
Cappella Luigi, consigliere provinciale.
Cappiello Giuseppe, sacerdote.
Caprara Vittorio, carabiniere.
Caprioli cav. Eugenio, tenente nella milizia territoriale.
Caprioli prof. Raffaele.
Capurro dott. Salvatore.
Caputo Gaetano.
Caracciolo Francesco.
Caracciolo di Lavarello duca Giuseppe, assessore.
Caracciolo di Turchiarolo conte Ambrogio, id.
Caracciolo di Turchiarolo monsignor Luigi.
Carapello Carlo, impiegato governativo.
Carbonaro Arcangelo, guardia di P. S.
Cardone Alfonso.
Cardone prof. Francesco, insegnante.
Carelli Luigi.
Caristo Alberto.
Caristo Enrico.
Carli Vincenzo, pubblicista.
Carlucci-De Matteo Checchina.
Carosello Balbi Maria.
Carrieri Eligio, carabiniere.
Catapano Pasquale.
Casaula Eduardo.
Casillo Sabatino, carabiniere.
Castaldi Francesco.
Castelli Pietro, capitano.
Catelli dott. Camillo.
Caturano Donato, cappellano.
Caussa Raimondo, caporale.
Celi Raffaele, guardia di P. S.
Cera Pasquale, medico.
Cerio Agostino.
Ceronetti Ettore, sergente.
Cesarano Carlo.
Cessari Oscar.
Chiarolanza Vincenzo.
Chiesa Giuseppe Luigi, soldato.
Chiriati Francesco, appuntato di P. S.
Cialiente Luigi.
Ciampa Antonio.
Ciampaglia Alberto.
Cianchi Vincenzo, carabiniere.
Cighera cav. dott. Marco, primo segretario al ministero dell'Interno.
Ciliberti Errico, avvocato.
Cillo Angelo, brigadiere dei carabinieri.
Cimmino Vincenzo.
Cisternino Nicola, maggiore.
Clausi Tommaso, delegato di P. S.
Cobbe cav. Francesco, ispettore di finanza.
Colella Carlo.
Colella Francesco.
Colella Salvatore, maresciallo di finanza.
Colombo Davide, guardia di P. S.
Colucci Gaetano.
Comito Domenico.
Comito Francesco.
Comito Luigi.
Conte Raffaele, impiegato postale.
Contini Angelo, carabiniere.
Coop dott. Silvio.
Coppa Francesco.
Coppola Pasquale.
Corà Luigi.
Corona Luigi.
Corona Rosa.
Corsi Marietta.
Cosentino Achille, delegato di P. S.
Cozzolino cav. Alfonso.
Crisi Raffaele.
Cristaldi Luigi, carabiniere.
Cucca cav. Camillo, medico capo del dipartimento marittimo.
Cufino Giuseppe.
Cuomo Guglielmo.
Curato Generoso.
Curciò Francesco Paolo.
Curcio Michele.
Curradi Felice.
Cutolo Elisabetta Eleonora.
Cola cav. Luigi, assessore.
Cautiero Luigi, medico.
Conte Ciro, capo drappello delle guardie municipali.
Cacciatoli cav. Andrea, consigliere comunale.
Capitani Omero.
Castagnoli Pietro.

Castaldi Giuseppe.
De Pedys cav. Nicola, medico.
Del Giudice cav. Vincenzo, id.
De Luca Giuseppe, id.
D'Acquisto Antonio, brigadiere di finanza.
D'Albero Filomeno.
D'Alessandro Luigi.
D'Amato Michele, carabiniere.
D'Ambrosio Carmelo.
D'Amelio Vincenzo.
D'Andrea cav. Giovanni.
D'Angelo Francesco.
D'Angelo Giacomo.
D'Angelo Pasquale.
D'Antiquis Antonio.
Da Rienzo Lodovico, guardia di P. S.
D'Acunzo Ferdinando.
De Ambrosis Pietro, tenente di finanza.
De Benedictis Biagio, id.
De Benedictis Carmine.
De Bernardo prof. Leonardo.
De Biase Vincenzo.
De Blasio Francesco.
De Cesare dott. Edoardo, sotto tenente nella milizia territoriale.
De Cesare cav. Francesco.
De Cicco Ferdinando, guardia di P. S.
De Fazio Luigi.
De Fiore Udelrico.
De Flora Francesco.
De Flora Vincenzo.
De Francesco Beniamino, pubblicista.
De Francesco Costantino.
De Gironimo Alfonso.
De Giacomo Vittorio, carabiniere.
De Giorgio Angelina.
De Giovanni Achille, economo municipale.
De Giovanni cav. Michele.
De Gisi Antonio, carabiniere.
De Julio Giacomo.
De Leva Salvatore, impiegato postale.
Del Giudice Raffaele.
De Lillo Pietro, guardia di P. S.
De Liguori Edoardo, duca di Pozzomauro.
De Luca Antonio, carabiniere.
Della Ragione Ferdinando.
De Longis Stanislao, vice brigadiere dei carabinieri.
Del Vecchio Semplicio, medico chirurgo.
De Marco cav. Gennaro.
De Marco Domenico, caporale.
De Mari Enrico.
De Maria Francesco.
De Maria Federico.
De Martino dott. Angelo, tenente medico.
De Martino Attilio, pubblicista.
De Martino Eugenio, aiutante postale.
De Martino Gennaro.
De Michele Errico.
De Michele Luigi.
De Napoli Vincenzo, impiegato municipale.
De Nubila Vincenzo.
De Nunno Giuseppe.
De Riso-Carpinone Ernesto.
De Rosa Nicola.
D'Errico Errico, vice brigadiere di P. S.
De Sedys Nicola.
De Simone Vincenzo.
De Sinno Giulio.
De Stefano dott. Antonio.
D'Evant Teodoro, medico.
De Vincentis Amalia.
De Vicentiis Pietro.
De Vita cav. Giuseppe.
De Vivo Francesco Paolo.
De Benedetto Antonio.
Di Chiara Pasquale.
Di Chiara Vincenzo.
Di Donato Carlo, ispettore di P. S.
Di Fazio Raffaele.
Di Fazio Vincenzo.
Di Flora Gaetano.
Di Francesco Biagio.
De Paolis cav. Giuseppe.
Di Gaeta Vincenzo.
Di Luggo Agostino.
Di Maio Gerolamo.
Di Maio Cesare.
Di Maio Nicola, impiegato postale.
Di Napoli Agnello, sacerdote.
Di Napoli Domenico.
Dinuzzo Michele, carabiniere.
Diodato Gennaro.
D'Ippolito Giuseppe, sacerdote.
Di Sessa Vito, vice brigadiere di P. S.
Donadio Luigi, delegato di P. S.
D'Orsi Pasquale.
D'Orsi Vincenzo.
Di Gennaro Gennaro, ff. di sindaco.
De Paulsen Federico.
Di Dato Michele, segretario comunale.
De Simone Alfonso, consigliere comunale.
D'Amato cav. Aniello, sindaco.
Epifania Luigi.
Ermacora Andrea, maresciallo dei carabinieri.
Ermenegger Tommaso.
Esposito Pasquale.
Ettari Francesco, medico.
Ettorre Gennaro.
Emilia, suora dell' Istituto delle figlie di carità.
Fusco cav. Catello, medico.
Facella Temistocle.
Faillace Luigi, carabiniere.
Faini, suora di carità.
Falanga Francesco.
Fasano Adolfo, medico.
Fata Angelo.
Ferraioli Gennaro.
Ferrante Francesco.
Ferrara Eugenio, delegato di P. S.
Ferrara Rachele.
Ferrari Carlo, capitano.
Ferrara Francesco.
Ferreri Paolo, carabiniere.
Ferreri Vincenzo, id.
Ferro Francesco.
Festa Luigi, maresciallo di finanza.
Filangeri Carlo, pubblicista.
Fasano Carlo, soldato.
Fiocca Giovanni, medico.
Fiore Pasquale.
Fiorentino Luigi.
Fiorenza Giuseppe.
Fischietti Pietro.
Flauto cav. Raffaele.
Foini Paolo, appuntato carabiniere.

Fontana Giuseppe.
Fontebasso Ernesto.
Fortunato Pasquale, carabiniere.
Franceschelli Ambrogio, maresciallo di P. S.
Franco Francesco.
Franzi Vincenzo, guardia di P. S.
Frusci dott. Francesco.
Fumagalli Francosco, carabiniere.
Fumo Raffaele.
Funaro Francesco, vice brigadiere di P. S.
Fusco cav. Pasquale.
Filippi Giovanni.
Gentile Sebastiano, medico.
Gioeni cav. Francesco dei duchi d'Angiò, sotto prefetto.
Giosi Francesco, maestro elementare.
Gaeta cav. Gaetano, delegato di P. S.
Gaiangos Teodoro.
Gaiulli Giulio, impiegato municipale.
Galasso Maria Domenico.
Galdi Raffaele.
Galli Enrico, carabiniere.
Gallo Pasquale.
Gallucci Pasquale.
Gaudino Lorenzo.
Gargiulo Alfonsina.
Gargiulo Antonio.
Gargiulo Domenico, impiegato postale.
Gargiulo Francesco, id.
Gasparutti Angelo.
Gattamorta Giovanni, soldato.
Gatti Giuseppe, capitano.
Gatto Innocenzo, brigadiere dei carabinieri.
Gaudio Francesco, appuntato di P. S.
Gavaudan Cesare.
Genevois Luigi.
Gennari Ambrogio, carabiniere.
Gentile Raffaele, brigadiere di P. S.
Gervasi Edoardo.
Ghelardi Egisto, capo stazione nelle ferrovie romane.
Gialanzè Federico.
Giani Carlo, vice brigadiere dei carabinieri.
Giannattasio Giuseppe, brigadiere id.
Giannoli Alfonso, sotto brigadiere di finanza.
Gianola Luigi.
Gigante Paolo, impiegato postale.
Giordano Bartolomeo.
Giordano Pasquale.
Giovanelli Pietro, carabiniere.
Giovine Achille.
Gomez y Rodriguez Lorenzo.
Gori Giuseppe.
Gragnano Andrea.
Gramaccioli Orlando, brigadiere dei carabinieri.
Grandi Angelo, vice curato.
Grotti dott. Angelo, sottotenente.
Grassi Giuseppe.
Gravina Luigi.
Grignetti Raffaele.
Grossi Italo, soldato.
Grosso Nicola, medico.
Grosso Pasquale.
Grosso Salvatore.
Guarini Vincenzo.
Guarino Pasquale.
Guarino Vincenzo.
Guasconi Vincenzo.
Guerriero Enrico, guardia di finanza.
Guerrini Enrico.
Guidetti signorina N.
Giglioli Italo, professore di chimica.
Iaconis Giuseppe, guardia di P. S.
Iappelli cav. Giovanni.
Ingangi Salvatore.
Ioime Gennaro, sacerdote.
Iorane Giuseppe.
Italiano Ferdinando, impiegato giudiziario.
La Monica cav. Giovanni, segretario comunale.
Langellotti march. Francesco.
L'Abbate Vincenzo, guardia di P. S.
Laddago Antonio.
Lamberti Francesco.
Lamonica Luigi.
Landi Gennaro, sotto brigadiere di P. S.
Landolfi Lorenzo, carabiniere.
Lantieri Luigi.
Lanzetta Federico.
Latte Giuseppe.
Laudato Domenico.
Laurentiis Luigi.
Lauro cav. Giacinto, ispettore di finanza.
Leone cav. Luigi, consigliere comunale.
Licenziati Felice.
Lo Cicero Gio. Matteo.
Lafalce Nicola.
Lombardi Luca, guardia di P. S.
Lombardi Pasquale.
Lombardo signorina N.
Longo Andrea.
Lopane Giuseppe.
Lopez Nicola, caporale maggiore.
Lorenzon Eugenio, carabiniere.
Luongo Alfonso.
Luongo Gerardo.
Lupico Francesco, appuntato di P. S.
Labriola Giovanni, vice pretore.
Maiello cav. Francesco, assessore.
Mosca Alfonso, medico chirurgo.
Menechino Francesco, medico.
Molinari Baldassarre, delegato di P. S.
Madrigale Vincenzo, impiegato.
Maggio Vincenzo.
Magnetti Giacomo, carabiniere.
Mahyrofer Ludovico.
Malangoni Isidoro, vice brigadiere dei carabinieri.
Mancini Olinto, medico.
Manfredonia Gennaro.
Mandara Nicola.
Manzi Carmelo.
Manzo Enrico.
Marcello Luigi, medico.
Marcello Vincenzo, farmacista.
Marchianò Michele, guardia di P. S.
Marciano Luigi, carabiniere.
Marcuz Antonio, appuntato carabiniere.
Mariani Angelo, applicato nell'amministrazione carceraria.
Marini Antonio, delegato di P. S.
Marini Giuseppe.
Mariscotti Enrico.
Marotta Alfonso, medico.
Marroni Giuseppe, capo guardia carcerario.
Marsilio Michele, ufficiale municipale.
Martiniello Angelo, soldato.
Martinuzzi Vincenzo, carabiniere,
Martuscelli Luisa.

Martuscelli Giovanna.
Marvasi Gustavo.
Mastellone Giuseppe.
Mastrorilli Giuseppe, farmacista.
Matarese Francesco.
Maticano Antonio.
Matrone Giuseppe, brigadiere di P. S.
Mazza Stefano.
Mazzarino Pietro, brigadiere dei carabinieri.
Mazzola Enrico.
Mazzolo Eugenio.
Mele Enrico.
Mele Pasquale.
Mello Alessandro, carabiniere.
Mellone Gennaro.
Meorioni Pasquale, guardia di finanza.
Mercati Achille, brigadiere di P. S.
Merculiano Comincio.
Merlo Stefano, carabiniere.
Merolla Luigi.
Mezzano Luca, sotto brigadiere di finanza.
Miccio Antonio.
Michelli Olinda.
Micilli Alberto.
Migliaccio Alessandro.
Migliaccio Edoardo.
Migliaccio Raffaele.
Minardi-Casadei Michele.
Minieri Eugenio, vice segretario municipale.
Miranda Giovanni.
Miuccio Carmelo, carabiniere.
Mola Giulio.
Montanini Antonio.
Montechiaro Stefano.
Montelatici Olinto, carabiniere.
Mora Vittorio, id.
Morea Achille.
Morelli Pietro.
Morena Giuseppe.
Moscatelli Antonio, farmacista.
Mossa Raimondo, ispettore di finanza.
Mottile Giuseppe.
Mottola dott. Teodoro.
Mutto Vittorio, carabiniere.
Morelli Corradino, assessore.
Meonaldi Oreste.
Morelli Augusto.
Maratea Michele, medico.
Maione Sebastiano, sindaco.
Morrone Luigi, direttore del lazzaretto.
Mazzei-Migale Giovanni, segretario comunale.
Napoli Saverio, carabiniere.
Nardi Antonio.
Nardi Luigi.
Nardo Antonio, carabiniere.
Nasti dottor Francesco Paolo.
Nasti Nicola.
Natale Clemente, sotto brigadiere di P. S.
Nicolò Domenico, carabiniere.
Nini Biagio.
Nisivoccia Baldassarre, brigadiere di P. S.
Nobile Carlo, brigadiere di finanza.
Nocerino Pietro.
Nonini Tranquillino, carabiniere.
Novi dottor Michele.
Orlandini Eugenio.
Oro Michele.
Orrico Luigi.
Orsi Nicola, medico.
Ortolani Antonio.
Ortoluni Giacomo, appuntato carabiniere.
Ossorio Francesco.
Pacelli Felice, maresciallo di P. S.
Paci Giuseppe, sergente.
Pacifico Michele.
Padula Giuseppe.
Pagano Vincenzo.
Pagliara Luciano, brigadiere di P. S.
Pallone Giuseppe, appuntato id.
Palombo Achille.
Palumbo Buono Rosa.
Palopoli Alfonso.
Palumbo Edoardo.
Panarello Mariano.
Pane Alessandro.
Pannacci Teodosio, guardia di P. S.
Pantalena Gennaro.
Pantalena Pasquale, guardia di P. S.
Paolillo Giovanni.
Paone cav. Beniamino, governatore del R. albergo dei poveri.
Papazzo Gaetano.
Papazzo Raffaele.
Papazzo Vincenzo.
Parlanti Enrico.
Passarelli Giuseppe.
Passero Giovanni.
Pastore Liborio, sacerdote.
Pastoressa Giuseppe, id.
Patti Francesco.
Pavan Antonio, carabiniere.
Pavarini cav. Camillo, segretario particolare di S. E. il ministro della Marina.
Pecora Pietro, maresciallo dei carabinieri.
Pedicini Ernesto, impiegato.
Pellandoni Fioravante, carabiniere.
Pellegrino Giovanni.
Perla Ettore, brigadiere di finanza.
Perna Pietro, carabiniere.
Pescara di Diano Vincenzo.
Perotti Pietro, carabiniere.
Perrella Ernesto.
Perrino Carlo, pubblicista.
Perrino Pasquale.
Perrotti Enrico Antonio.
Persico Giuseppe.
Pescarini Pompeo.
Pesce Carlo.
Pessina Gio. Batta.
Petillo Abramo.
Petra di Caccuri duca Raffaele.
Petraroia Oreste.
Petrillo Vincenzo, impiegato postale.
Pettinati dott. Ferdinando, medico
Picari cav. Leopoldo.
Piccinini Luciano.
Pinardi Lorenzo, sottotenente dei carabinieri.
Pinelli Salvatore.
Pinto Enrico.
Pinto Vincenzo.
Pinto Carlo, carabiniere.
Pirelli Ferdinando, sotto brigadiere di P. S.
Pirotti dott. Girolamo.
Pirrera Carmine, carabiniere.
Piscione Gennaro.

(Segue)

LEGGI E DECRETI

Il Numero 3607 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo della Bealera del Pasco in Moretta (provincia di Cuneo) con la quale è chiesta la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci;

Visti l'atto di costituzione del Consorzio, rogato in Torino dal notaio Ghiglia Giuseppe, addì 7 maggio 1863, lo statuto e gli altri atti relativi;

Vedute le deliberazioni dell'assemblea generale dei soci addì 30 marzo e 12 ottobre 1884 e 29 novembre 1885, con le quali sono accettate le modificazioni allo statuto, suggerite dal Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio con Note 30 novembre 1879, n. 15806, 16 gennaio 1884, n. 21851, e 13 agosto 1884, n. 7416;

Veduta la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio irriguo della Bealera del Pasco in provincia di Cuneo, costituitosi con atto rogato in Torino dal notaio Ghiglia Giuseppe, addì 7 maggio 1863, è accordata la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1885.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 13 dicembre 1885 al 3 gennaio 1886:

Scichili Nicolò, Perolini Almiro, Sembranti Ulisse, aggiunti controllori di Tesoreria di 1ª classe, reggenti, promossi all'effettività del posto.

Gemelli Guglielmo, aggiunto controllore di Tesoreria di 2ª classe, promosso alla 1ª.

Ferrara-Bracco cav. Francesco, capo sezione di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, id. id.

Bertina cav. Giovanni Battista, segretario id. id. id., id. id.

Cornaglia Gaetano, Brizzi Augusto, segretari id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Tamburini Tito, Gamberini Giovanni, vicesegretari id. di 2ª id., id. alla 1ª.

Vegni Venceslao, archivista di 3ª id., id. alla 2ª.

Conforti Angelo, ufficiale d'ordine di 1ª id., nominato archivista di 3ª classe nel Ministero stesso.

Giusti Cesare, id. id. di 2ª id., promosso alla 1ª.

Fosi Ansano, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Rosso Giuseppe, scrivano straordinario id., nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero stesso per merito di esame.

Rota-Rossi Carlo, vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Audiffredi cav. Giovanni, segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle finanze, nominato capo sezione di ragioneria di 2ª classe nel Ministero stesso.

Manfredi cav. Pietro, id. id. id. id., id. id. id. reggente di seconda classe id.

Giusti ingegnere Cesare, assunto in servizio di esperimento nelle manifatture dei tabacchi, nominato ufficiale tecnico di 3ª classe nelle manifatture stesse con decorrenza dal 1° gennaio 1886.

Onofrio cav. Giuseppe, ricevitore di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata.

Bolognini Ernesto, Toniatti Ottavio Vittorio, Bocchi Roberto, vicesegretari di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominati vicesegretari di 2ª classe nel Ministero delle finanze.

Tirelli dott. Luigi, vicesegretario di 2ª classe id., id. segretario di 2ª classe nelle Intendenze medesime per merito di esame e contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Perugia.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 7 gennaio 1886:

Invernicci cav. Pietro, capitano Reali carabinieri, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo.

Giorgis Battista, sottotenente id., promosso tenente.

Piano Bernardo, tenente 11 bersaglieri, trasferto nell'arma carabinieri Reali.

Mantovani Francesco, maresciallo d'alloggio, promosso sottotenente.

Con RR. decreti del 10 gennaio 1886:

Gibezzi cav. Bortolo, colonnello comandante il 20 fanteria, collocato in disponibilità.

Santi cav. Gio. Battista, tenente colonnello 34 fanteria, nominato comandante il 20 fanteria.

Alimonda cav. Achille, maggiore distretto Pistoia, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 1° febbraio 1886.

Nicolini cav. Giuseppe, id. 22 fanteria, id. id.

Ferrari-Gino Giacomo, capitano 31 id., id. id.

Boccacci Leopoldo, id. 32 id., id. id.

Cattaneo Carlo, id. 2 granatieri, id. id.

Branchini Cesare, id. 1° bersaglieri, id. id.

Mendia Odoardo, id. distretto Frosinone, id. id.

Robello Casimiro, id. di fanteria addetto alla scuola militare, id. id.

Torrero Carlo, capitano in aspettativa per infermità provenienti dal servizio, richiamato in servizio effettivo.

Urbini Carlo, tenente 21 fant., rimosso dal grado e dall'impiego.

Pollini Angusio, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.;

Pignatelli Giuseppe, id. 90 fanteria, rivocato dall'impiego.

Trebbi Giovanni, id. 61 id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti del 3 gennaio 1886:

Rovea Giovanni, sottotenente artiglieria, allievo scuola applicazione artiglieria e genio, dispensato per sua domanda dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Cosa Vittorio, id. id. id. id., id. id. id.

Con R. decreto del 10 gennaio 1886:

Monni Luciano, sottotenente d'artiglieria, allievo della scuola d'applicazione artiglieria e genio, il quale ha superato gli esami finali della scuola stessa, promosso tenente e destinato alla Direzione territoriale d'artiglieria di Firenze.

Con RR. decreti 3 gennaio 1886:

Polidori Vittorio Emanuele, sottotenente del genio, Scuola d'applicazione, artiglieria e genio, dimissionato volontariamente dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente, arma del genio.

Peddi Matteo, id. id. id., id. id.;

Tonerelli Vincenzo, id. id. id., id. id.

Con RR. decreti 10 gennaio 1886:

Truglio Achille, capitano regg. cavalleria Padova, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Colonna Prospero, tenente ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca d'Aosta, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente, regg. Piemonte Reale.

Con RR. decreti del 7 gennaio 1886:

Mainetto cav. Cipriano, maggiore contabile distretto Sassari, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Pollastro Francesco, tenente contabile distretto Potenza, collocato a riposo.

Con R. decreto del 10 gennaio 1886:

Fasolo Giuseppe, capitano contabile, panificio militare di Salerno, collocato a riposo, per sua domanda ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 7 gennaio 1886:

Eminente Isach, sottotenente di complemento 1° fanteria in aspettativa per sospensione dall'impiego, riammesso nei quadri degli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 10 gennaio 1886:

Porcaro Gabriele, sottotenente complemento 10 artiglieria (nato nel 1860), dimissionato per sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1886:

Degni Gaetano, tenente contabile in posizione ausiliaria temporaneamente in effettivo servizio presso l'ospedale succursale di Caserta, ricollocato in posizione ausiliaria.

Con decreti Ministeriali del 10 gennaio 1886:

Perron-Cabus Antonio, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, domiciliato a Pinerolo, richiamato temporaneamente in servizio effettivo e destinato presso il comando della divisione militare di Novara.

Martini cav. Gioacchino, id. id. id. a Genova, id. id. e destinato comandante militare di stazione ferroviaria (stazione principale di Genova).

Prevignano cav. Augusto, id. id. id. Roma, id. id. id. id. (stazione principale di Pisa).

Maurandi Amedeo, tenente di fanteria id. id. a Savona, id. id. e destinato al comando militare permanente di stazione, nella stazione ferroviaria principale di Genova.

Dell'Amico Giuseppe, id. id. id. a Livorno, id. id. id. id. nella stazione ferroviaria principale di Pisa.

Con R. decreto del 10 gennaio 1886:

Novello Gaetano, sottotenente contabile di complemento alla milizia mobile (distretto Roma), accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con R. decreto del 7 gennaio 1886:

Ghislieri Carlo, capitano di fanteria della milizia territoriale, 34° battaglione distretto Voghera, dimissionato per sua domanda.

Con RR. decreti del 10 gennaio 1886:

Musatti cav. Giuseppe, capitano di fanteria della milizia territoriale, 108° battaglione, dimissionato per sua domanda.

Pasqualis Vincenzo, id. id. 141° battaglione, id. id.

Inverardi cav. Pietro, capitano nella riserva, arma di fanteria, trasferto nella milizia territoriale, arma di fanteria, col grado di maggiore, 21° batt., distretto Alessandria.

Gaviraghi Giovanni, sottotenente di riserva, id. id., id. id. id. col grado di tenente, 39° battaglione, 3ª compagnia, distretto di Milano.

Con R. decreto del 13 dicembre 1885:

Veronesi cav. Francesco, sostituto avvocato fiscale militare, collocato a riposo.

Con R. decreto del 20 dicembre 1885:

Tedeschi Francesco, farmacista civile, nominato farmacista di 4ª classe e destinato Ospedale militare principale Perugia.

Con RR. decreti del 3 gennaio 1886:

Lucca Luigi, aiutante ragioniere geometra direzione genio Roma, posto a disposizione del Ministero della Marina e destinato alla direzione straordinaria genio Spezia.

Serra Domenico, id. direzione straordinaria genio Spezia (comando locale Massaua), cessa di essere a disposizione del Ministero della Marina ed è trasferto direzione genio Perugia.

Con R. decreto del 20 dicembre 1885:

Gantin Alessandro, contabile di 1ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, panificio di Alessandria, collocato a riposo per sua domanda.

MINISTERO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione Generale dell'Agricoltura

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Allo scopo di promuovere la razionale coltivazione delle piante da frutto nella provincia di Forlì,

Sulla proposta del direttore generale dell'Agricoltura,

Dispone:

1. È aperto nella provincia di Forlì un concorso a premi:

a) Per vivai di piantine da frutto innestate, adatte alla coltivazione a basso e ad alto fusto;

b) Per frutteti, impiantati negli anni 1886 e 1887;

c) Per filari d'alberi fruttiferi d'alto fusto, misti ad altre colture, formati nello stesso periodo di tempo.

2. I premi assegnati sono:

A' vivai:

L. 800	per l'estensione	non minore di ettari	3
» 500	id.	id.	2
» 100	id.	id.	1

A' frutteti:

L. 1000	per l'estensione	non minore di ettari	4
» 500	id.	id.	2
» 200	id.	id.	1

A' filari:

L. 1200	per alberi	n. 2000
» 600	id.	» 1000
» 250	id.	» 500

3. I frutteti dovranno essere impiantati razionalmente, con esclusione di qualsiasi altra coltura, e le piante vi dovranno essere assoggettate alla potatura più conveniente a ciascuna specie o varietà, secondo i buoni precetti dell'arte.

4. Gli alberi in filari dovranno essere ripartiti in una superficie non maggiore di quaranta ettari pel 1° premio, di venti pel 2°, di dieci pel 3°.

5. Le specie e varietà, così del frutteto, come dei filari, dovranno appartenere alle più scelte per l'abbondanza di fruttificazione e notevoli, principalmente per precoce o tardiva maturazione dei prodotti, in guisa da rendere questi più accetti per la esportazione all'estero.

6. Le dimande pnr l'ammissione al concorso dovranno essere inviate al Ministero di Agricoltura a tutto il 30 giugno 1886.

7. Una Commissione di tre membri, nominata dal Ministero di Agricoltura, farà la ispezione dei frutteti nel tempo e nei modi che giudicherà opportuni, e dovrà poi presentare una particolareggiata relazione finale sui risultati delle visite da essa fatte ai singoli frutteti entro il 30 settembre 1889.

8. I premi saranno assegnati entro il 31 dicembre 1889 e la relazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* e nel *Bollettino di notizie agrarie*.

Roma, li 12 gennaio 1886.

Il Ministro, B. GRIMALDI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Riconosciuta la convenienza di promuovere ed incoraggiare la diffusione e il miglioramento della coltura del gelso nelle provincie di Avellino, Benevento, Messina, Potenza e Roma.

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1. In ognuna delle provincie di Avellino, Benevento, Messina, Potenza e Roma è aperto un concorso tra i coltivatori di gelsi, con questi premi:

Due premi di 1° grado di lire 500 ciascuno con diploma;
Due premi di 2° grado di lire 300 ciascuno con diploma.

Art. 2. Gli aspiranti ai premi del 1° grado debbono coltivare un gelseto non minore di un ettaro, o un numero di piante di gelso non minore di 1000, ripartiti in filari sopra un'area che non oltrepassi 20 ettari.

Art. 3. Gli aspiranti ai premi del 2° grado debbono coltivare un gelseto non minore di mezzo ettaro, o un numero di piante di gelso non minore di 600, ripartite in filari sopra un'area che non oltrepassi 12 ettari.

Art. 4. I gelsi debbono essere di qualità bene adatta all'alimentazione del baco da seta, e debbono all'atto della visita, di che all'articolo 7, avere un tale sviluppo da poterne arguire il buon esito della coltivazione.

Art. 5. Le domande di concorso debbono essere mandate al Ministero d'Agricoltura (Direzione generale dell'agricoltura), non più tardi del 31 maggio 1886.

Art. 6. Il Ministero invierà, di tratto in tratto sul luogo, persone competenti a esaminare la piantagione posta a concorso, e ad esse il concorrente dovrà fornire tutte le necessarie spiegazioni.

Art. 7. La visita definitiva per l'aggiudicazione dei premi sarà fatta entro il primo semestre del 1888; e non più tardi dell'ottobre dello stesso anno i concorrenti dovranno presentare al Ministero un particolareggiato rapporto tecnico ed economico intorno alle loro piantagioni.

Art. 8. I premi saranno conferiti entro il 1889, e la relazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* e nel *Bollettino di notizie agrarie*.

Roma, 12 gennaio 1886.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 2ª categoria con l'onorario di lire 1500 per l'Uffizio sanitario in Firenze.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 febbraio 1886, le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864 comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 8 gennaio 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

3

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI IN BOLOGNA

ELENCO ***degli allievi che per ordine di merito conseguirono il diploma d'ingegnere civile nell'anno scolastico 1884-85.***

1. Muggia Attilio di Venezia, punti 98 su cento.
2. Luttichau Giulio di Fano (Pesaro), punti 95 su cento.
3. Zattini Giuseppe di Forlì, punti 95 su cento.
4. Bojardi Aurelio di Reggio Emilia, punti 93 su cento.
5. Storchi Alberto Vittorio di Castelnuovo de' Monti (Reggio Emilia), punti 92 su cento.
6. Custer Pasquale di Lucca, punti 90 su cento.
7. Monari Emanuele di Vergato (Bologna), punti 90 su cento.
8. Rizzoli Luigi di Orzano (Bologna), punti 90 su cento.
9. Spezzani Feminiano di Sassuolo (Modena), punti 90 su cento.
10. Villavecchia Beltrando Giovanni Battista di Alessandria, punti 90 su cento.
11. Bersani Pietro di Bagno di Piano (Bologna), punti 87 su cento.
12. Marinelli Agostino di Parma, punti 87 su cento.
13. Scandellari Camillo di Bologna, punti 87 su cento.
14. Soldi Matteo, ingegnere navale, di Pieve di S. Giacomo (Cremona), punti 87 su cento.
15. Zaccini Vittorio di Isola Prizza (Verona), punti 85 su cento.
16. Gasparini Cleto di Bologna, punti 85 su cento.
17. Monteguti Umberto di Sala Bolognese (Bologna), punti 80 su cento.
18. Sbrozzi Turno di Orciano (Pesaro), punti 80 su cento.
19. Ballarini Gustavo di Bologna, punti 78 su cento.
20. D'Alessandro Felice di Trani (Terra di Bari), punti 78 su cento.
21. Nanni Natale di Bologna, punti 78 su cento.
22. Bernaroli Gustavo di Bologna, punti 75 su cento.
23. Banacini Garibaldi di Brescia, punti 75 su cento.
24. Borges Ferreira de Castro Umberto di Torino (cittadino portoghese) punti 75 su cento.

25. Conti Enrico di Milano, punti 75 su cento.
26. Gozzini Pier-Luigi di Firenze, punti 75 su cento.
27. Mollini Maurelio di Ferrara, punti 75 su cento.
28. Riario Sforza Giuseppe di Porretta, punti 75 su cento.
29. Beer Attilio di Pesaro, punti 72 su cento.
30. Mangili Giacomo di Milano, punti 72 su cento.
31. Messori Antonio di Modena, punti 72 su cento.
32. Mini Alfonso di Pieve di Cento (Ferrara), punti 72 su cento.
33. Cornetti Fortunato di Parma, punti 70 su cento.
34. Fabbri Lorenzo di Massadi (Firenze), punti 70 su cento.
35. Gaglio Giuseppe di Campo Canavese (Torino), punti 70 su cento.
36. Cravagli Vincenzo di Ferrara, punti 70 su cento.
37. Vezzani Guglielmo di Reggio (Emilia), punti 70 su cento.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Venne denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1220 d'ordine, n. 42658 di protocollo e n. 480358 di posizione, stata rilasciata da questa Direzione Generale addì 13 giugno 1885 all'onorevole sig. Paita Gio. Battista pel deposito da lui fatto di n. 9 certificati del consolidato 5 per cento, per la complessiva rendita annua di lire 1475, con decorrenza dal 1° gennaio 1885, inscritta a favore di Campi Gregorio, per essere in parte tramutati al portatore, ed in parte trasferiti ad altri nomi.

A termini dell'art. 331 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli già emessi in dipendenza della richiesta operazione verranno consegnati al detto richiedente senza obbligo di restituire la ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 dicembre 1885.

Il Direttore generale: Novelli

Smarrimento di ricevuta a matrice (1ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta a matrice n. 1, rilasciata dalla soppressa Direzione del Debito Pubblico in Firenze il 16 dicembre 1862, pel deposito fatto dal signor Giovanni Battista Leonetti del certificato d'iscrizione n. 2836 del Debito Pobblico Toscano 3 0[0 della rendita annua di lira 1 a favore della Chiesa di San Martino a Schignano, per cambio in rendita italiana.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito cambio verrà consegnato al signor Gennaro Celentani, cassiere dell'Economato generale in Firenze all'uopo delegato, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta a matrice, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 gennaio 1886.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: num. 583042 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 960, al nome di De Sangro *Luisa* fu Francesco, moglie di Augusto Caffieri, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubbblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Sangro *Francesca Luisa* fu Francesco, moglie di Augusto Caffieri, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano stato notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 dicembre 1885.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 465299 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 69999 della soppressa Direzione di Torino) per lire 50, al nome di Campari dottor *Luigi*; n. 12283 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, al nome di Campari dottor *Francesco* di Carlo, per lire 125, entrambi sottoposti ad ipoteca per cauzione dovuta dal titolare, nella sua qualità di notaio, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Campari dottor *Francesco Luigi* di Carlo, con la stessa ipoteca, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 dicembre 1885.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 621764 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 25, al nome di Cortese *Emilia* fu Paolo, minore, sotto la patria potestà della propria madre Virginia Fonseca Pimentel, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cortese *Erminia* fu Paolo, minore, ecc., (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 dicembre 1885.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 816019 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1000 (mille), al nome di Bruzzone Carlo, Giuseppe e Giambattista fu Giovanni, e Bruzzone Rinaldo, Cornelia *nubile*, *Angela nubile*, Guglielmo ed Erminia nubile fu Filippo, eredi indivisi di Bruzzone Antonio, domiciliati in Genova, con l'annotazione che l'usufrutto della rendita stessa spetta a *Gatti Teresa fu Giovanni*, vedova di Bruzzone Antonio, domiciliata in Genova, ecc. ecc., è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bruzzone Carlo, Giuseppe e Giambattista fu Giovanni e Bruzzone Rinaldo, Cornelia [*moglie di Gerolamo Parodi*, *Goffredo*, Guglielmo ed Erminia nubile, fu Filippo, eredi indivisi di Bruzzone Antonio, domiciliato in Genova, coll'annotazione che l'usufrutto della rendita stessa spetta a *Gatto Giulia Teresa fu Giacomo*, vedova di Antonio Bruz-

zone, domiciliata in Genova, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1886.

Il Direttore generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 15 corrente, nelle stazioni ferroviarie di Siracusa, Priolo, Augusta e Lentini, della provincia di Siracusa, è stato attivato il servizio telegrafico, pel Governo e pei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 15 gennaio 1886.

Offerte per i danneggiati dal colera

Al Ministero dell'Interno è pervenuta la somma di lire 226 50 offerta a favore dei danneggiati dalla epidemia colerica a Palermo dai seguenti oblatori residenti a Sfax:

Avvocato Emanuele, lire 25 — A. Gagliamello, lire 10 — G. A. Ghiggino, lire 10 — Francesco Burgio, lire 10 — Giacomo Toledano, lire 10 — C. Avvocato, lire 10 — Salvatore Angelo e Domenico Pigro, lire 3 — Angeloni e C., lire 10 — Boccara Sansone, lire 5 — Emile Vigliaro, lire 5 — Giuseppe Scordino, lire 3 — Gioia Girolamo, lira 1 — Guarino, lire 5 — Florio Giuseppe, lire 2 — Lipari Salvatore, lira 1 — Michele Solon, lire 2 — A. Rahaga, lire 10 — A. Stimisto, lire 5 — Giuseppa Camilla, lire 2 — Antonio Gianon, lire 3 — Angelo Ganarini, lire 2 — Achille Ghiggino, lire 5 — Salvatore Gioia, lira 1 — Zorrol Freres, lire 2 — B. Boccara, lire 5 — Augusto Aurbacher, lire 5 — S. Giardina, lira 1 — Salvatore Giardina, lire 2 — Demegilio Lungol, lire 5 — Camilla Gaetano, lira 1 50 — Miceli, lire 5 — Fratelli Keyfun, lire 2 — R. Scavino, lire 3 — E. Portetti, lire 2 — Gaetano Longo, lire 5 — Vincenzo Golfa, lire 2 — Sabetta, lire 5 — Mariano Busotti, lira 1 — P. Conard, lire 2 — G. Perotti, lire 5 — Janquemorl, lire 2 — Perrone Giuseppe, lire 2 — Salomone Ghidalia, lira 1 — Lopez Cecco Varucolo, lira 1 — Carmelo Caleca, lire 2 — N. N. C., lire 3 — Paolo Galea, lire 2 — Canchi, lira 1 — Spina Domenico, lire 5 — Vincenzo Borg, lire 2 — Gaetano d'Amico, lire 2 — Servadia, lira 1 — Giuseppe Vangel, lira 1 — Guglielmo f. Rosso, lire 3 — Giuseppe Aiello, lira 1 — Totale, lire 226 50.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La missione di Gadban-Effendi, scrive il *Temps*, sembra decisamente avere un'importanza molto maggiore di quella che i diplomatici non parevano disposti ad attribuirle sulle prime. Questo funzionario turco è ritornato a Sofia, dopo di avere fatto un breve soggiorno a Costantinopoli ove si è trattenuto col granvisir e col sultano stesso. Fu detto che esso era incaricato dal principe Alessandro di recare al sultano un piano in cui era formulata, a grandi linee, la soluzione che il vincitore di Slivnitza vorrebbe dare alla questione rumeliota.

Secondo questo piano, si tratterebbe dell'unione personale, ma sarebbe già preparata ed è per metà realizzata l'unificazione assoluta delle due Bulgarie. Il principe di Bulgaria non sarebbe, è vero, che il governatore, a tempo, della Rumelia orientale; ma le assemblee, le milizie, le finanze, i quadri amministrativi dei due paesi, resterebbero separati soltanto in apparenza e sarebbero molto vicini ad una fusione completa.

Esisterebbe, in fatti, una delegazione comune dell'assemblea bulgara e dell'assemblea rumeliota e basterebbe un tratto di penna per estendere la sua competenza e dotare la Grande Bulgaria di un corpo legislativo unico. I quadri inferiori delle due milizie sarebbero distinti, ma gli ufficiali superiori potrebbero esercitare i loro comandi nelle due parti dello Stato indistintamente. Le imposte verrebbero gradualmente assimilate. Tanto nell'amministrazione, come nell'esercito, gli alti funzionari sarebbero autorizzati ad esercitare la loro autorità sull'uno o sull'altro territorio.

Tali sono le basi del progetto che Gadban-Effendi avrebbe comunicato al sultano. E questi, per ciò che si assicura, si sarebbe mostrato molto favorevolmente disposto ai concetti di esso e Gadban sarebbe ripartito per Sofia coll'ordine, senza prendere immediati impegni formali, di assicurare in termini generali il principe Alessandro della sua benevolenza e del suo desiderio di tener conto delle aspirazioni della razza bulgara nella soluzione del problema rumeliota.

Si aggiunge che il sultano non porrebbe alcuna condizione preventiva alla apertura dei negoziati diretti sulla base del piano di unione personale del suo vassallo, infuori di quella di congiungere, nel corso di necessità, le sue truppe a quelle della Turchia.

Sir William White, che si trova presso il sultano ed il sig. Lascelles che si trova presso il principe Alessandro, insisterebbero vivamente perchè il gabinetto di San Giacomo tolga sopra di se la indicata soluzione e ne assuma la responsabilità verso le potenze.

Sullo stesso argomento si scrive da Londra alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

« Le proposte del principe Alessandro per la sistemazione della questione bulgaro-rumeliota, già segnalate dal telegrafo, furono oggetto di negoziati tra le potenze, le quali sono ora disposte a farle tradurre in atto. A questo proposito si afferma nei circoli diplomatici che non appena quelle proposte avranno avuto l'approvazione definitiva del sultano, la Conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli, la quale non si è sciolta, ma semplicemente prorogata, si radunerà per convertire le proposte stesse in deliberazioni formali. L'iniziativa nella Conferenza verrebbe presa dall'Italia. I rappresentanti di questa potenza farebbero le rispettive proposte cui darebbero poi la loro adesione tutte le altre grandi potenze. La proroga della partenza dell'ambasciatore, conte Corti, da Costantinopoli starebbe in relazione con questa faccenda. »

Si telegrafa da Belgrado, 13 gennaio, che il re Milano ha diretto al ministro presidente, signor Garaschanine, in occasione del capo d'anno, una lettera autografa in cui lo ringrazia dei lavori che ha compiuti e loda il suo patriotismo, i suoi talenti d'uomo di Stato e l'attaccamento di cui ha dato prove verso la Serbia, il principio governativo ed il sovrano.

Il re ringrazia inoltre il suo fedele esercito e il suo popolo amato e affezionato, che hanno sempre mostrato, nei momenti più difficili, che comprendevano il loro dovere verso la patria ed il sovrano, e che hanno contribuito a superare le difficoltà contro le quali hanno dovuto lottare la patria ed il re.

Il re Milano, il quale dichiara di avere il gradito dovere di ringraziare dal fondo del cuore tutti coloro che l'hanno secondato, prega il presidente del gabinetto di trasmettere al popolo serbo l'espressione della sua riconoscenza.

Il re accordò inoltre amnistia piena ed intera a tutti gli individui condannati in seguito all'insurrezione del 1883, che si trovano nelle carceri di Belgrado, Pozarewatz e Nissa, e dichiara di obliare i loro traviamenti.

La lettera reale termina con queste parole: « Il vostro re, sinceramente riconoscente, comandante in capo dell'esercito. »

Il corrispondente viennese del *Times* dice di aver veduto una lettera diretta dal principe Alessandro di Bulgaria ad un alto personaggio di Vienna.

La lettera contiene il seguente passo:

« Vorrei che si sapesse che io non nutro alcuna personale inimicizia contro il re Milano. Desidero di vivere in buoni termini col re ed in pace col suo paese.

« A mio avviso la dinastia degli Obrenovitch è la migliore che possa aversi nella Serbia. Io non ho mai incoraggiato un qualunque progetto per rovesciarla, e giammai ne incoraggerò. Mi sembrerebbe bene che il re Milano volesse non aggravare il malaugurato conflitto fra i due paesi, tanto più che potrebbe derivarne una ostilità per più generazioni fra le due nazioni. »

Il corrispondente del *Daily News* dal Cairo rende conto di un colloquio da lui avuto con Muktar pascià.

Durante la conversazione, Muktar ha biasimato l'abbandono del Sudan ed ha dichiarato che, a suo parere, questa provincia non sarà mai pacificata se gli inglesi rimangono in Egitto, perchè la lotta dei ribelli contro le truppe inglesi è sopratutto una guerra religiosa.

Muktar disse poi che la pacificazione del Sudan non potrà ottenersi che per mezzo di una azione comune delle truppe inglesi ed egiziane. È vero che i sudanesi odiano i turchi, ma essi anche li temono e devono essere trattati come un popolo selvaggio.

Quanto ai progetti del governo ottomano per l'avvenire, Muktar pascià non si è pronunziato. Disse soltanto di stare studiando la questione e di volere agire d'accordo con sir Henry Drummond Wolff.

Intorno allo sbarco dei tedeschi nelle isole Samoa il *Daily News* pubblica quanto appresso.

« Nel 1877, i capi delle isole Samoa hanno diretto al governo inglese una petizione con cui chiedevano che vi fosse proclamato il protettorato inglese, ma questa domanda è stata respinta.

« Nel mese di gennaio 1885, il governo della Nuova Zelanda propose al gabinetto di Londra l'annessione delle isole Samoa, ma si venne a sapere allora che il re di Samoa aveva concluso, il 10 novembre 1884, col console di Germania un trattato, a termini del quale i tedeschi avevano ottenuto di fatto un'autorità completa nelle dette isole.

« Il 6 gennaio 1885, il governo inglese ricevette dal sig. W. Jervoise, governatore della Nuova Zelanda, un dispaccio, il quale diceva che i capi e la popolazione ripudiano il trattato colla Germania e che il Parlamento di Samoa rifiutava di ratificarlo.

« Inoltre, fino dal novembre 1884, il re di Samoa aveva espresso per lettera alla regina Vittoria il desiderio di vedere stabilirsi in quelle isole la sovranità inglese.

« Il trattato colla Germania, diceva il re, non fu sancito che per paura delle conseguenze di un rifiuto; ma esso rimarrebbe lettera morta se l'Inghilterra proclamasse sulle isole Samoa il suo protettorato.

« In un dispaccio del gennaio 1885, diretto al governo della Nuova Zelanda, lord Derby dichiarò l'annessione delle isole Samoa ai possessi britannici e dichiarò che il principe di Bismark, in un suo importante discorso, aveva accennato ad un accomodamento, secondo il quale, tanto all'Inghilterra che alla Germania, si impone il mantenimento dello *statu quo* rispetto alle isole Samoa. Laonde, a parere del governo inglese, una violazione di tale accomodamento avrebbe potuto avere per conseguenza immediata l'annessione delle predette isole alla Germania.

« Finalmente, il 21 marzo, il governo della Nuova Zelanda comunicò al gabinetto di Londra copia di una nuova risoluzione adottata dal governo delle isole per domandare una volta più l'annessione di Samoa alla Nuova Zelanda. Ma il gabinetto di Londra non diede alcun seguito a tale comunicazione. »

La politica coloniale del principe di Bismarck non è approvata generalmente in Germania. I recenti avvenimenti nell'isola di Samoa vi hanno prodotto, in conseguenza, una certa impressione. Taluni giornali veggono già sorgere un conflitto tra la Germania e gli Stati Uniti d'America.

La *National Zeitung* prevede in Oceania delle serie difficoltà per il caso in cui la Germania non rispettasse la Convenzione da lei firmata. Il diario in parola osserva che l'occupazione della residenza del re Malietoa è stata operata nel febbraio dell'anno scorso, che essa non costituisce quindi un nuovo incidente, e che non si è fatto probabilmente altro che aumentare le forze che si trovano di già sopra i luoghi.

La *Vossische Zeitung* rammenta che i tedeschi ed il re Malietoa non si sono mai accordati, e che, or è un anno, il console tedesco aveva già deposto quel re e messo, in sua vece, Tomasesi.

« Insomma, osserva il *Journal des Débats*, mancano ancora i ragguagli sugli avvenimenti, ma ciò che sembra probabile si è che gli Stati Uniti non consentiranno volontieri all'occupazione di Samoa da parte dei tedeschi, e che ne essi nè l'Inghilterra vorranno, accettando questa occupazione, mettere in pericolo la linea di navigazione fra Hawai e la Nuova Zelanda. »

Essendo accaduto il caso che un giudice della Svizzera, quello di Weinfleld, nella Turgovia, ha fatto arrestare e consegnare un disertore tedesco alle autorità militari del Baden, il governo federale ha fatto mettere in libertà un altro disertore che era stato arrestato, ed ha informato, per mezzo di una circolare, le autorità cantonali che esse hanno bensì il diritto di interdire ai disertori il soggiorno sul loro territorio, ma che non potevano consegnarli alle autorità dei paesi vicini.

Ai primi dell'anno è scoppiato sulla frontiera russo-persiana un serio conflitto che costò la vita a 97 uomini. I persiani ebbero le maggiori perdite, ma il comandante russo si vide talmente in pericolo che egli telegrafò perchè gli fossero mandati rinforzi.

Il *Globe* di Londra dice che il governo dello shah farà certo ammenda onorevole della condotta aggressiva dei suoi sudditi e, siccome la Russia, così dice il foglio inglese, è un paese eminentemente pratico in questa specie di affari, è probabile che essa preferirà una rettifica di frontiere a qualsiasi specie di scuse.

« Vi sono due punti sulla frontiera della provincia di Azerbaidjan, all'ovest del Caspio, e sulla frontiera del Khorassan, all'est, che la Russia sembra desiderare. Fino a questi ultimi tempi, il primo di questi punti sembrava formare principalmente l'oggetto dei desiderii della Russia, pel motivo che si credeva che essa cercasse di ottener dallo shah tutto quanto il territorio che costeggia il mar Nero. Ma più recenti avvenimenti hanno dimostrato essere il Khorassan il territorio che essa preferirebbe.

« Ma perchè la Russia desidera essa Meshed? si domanda il *Globe*.

« Per due ragioni, esso dice, le quali bastano a spiegare un tal desiderio. Primo, perchè la nominata città si trova situata rispetto ad Herat in modo che essa sarebbe del più alto valore strategico caso che la Russia volesse invadere l'Afghanistan occidentale.

« Ultimamente si è saputo che lo shah era stato sollecitato ad autorizzare la costruzione di un tronco di ferrovia transcaspiano sopra Meshed. Se questa autorizzazione viene conceduta, la Russia si troverebbe alla testa di una comunicazione ferroviaria diretta fra il mar Caspio e le vicinanze della grande fortezza afgana.

« Ma c'è un altro motivo, secondo il *Globe*, per la Russia, un motivo che presenta anche la maggiore importanza per l'Inghilterra. La Russia fa ogni suo sforzo per arrivare al mare attraverso alla Persia.

Ove potesse ottenere il Khorassan, essa si sarebbe aperta la via al mare delle Indie e, quante volte l'Inghilterra pensasse di sollevare obiezioni alla creazione di un porto russo in quell'Oceano, si minaccerebbe Herat per mezzo di Meshed. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 17. — I giornali repubblicani commentano diversamente la dichiarazione ministeriale, ma si accordano nel riconoscere che il programma esposto è conforme ai voti del paese.

I giornali radicali lodano la dichiarazione, quasi senza riserva; quelli moderati rimproverano al Ministero di avere fatto troppe concessioni alla estrema sinistra.

VIENNA, 17. — La *Wiener Zeitung* annunzia che il Reichsrath è convocato per il 28 corrente.

LONDRA, 17. — Lord Giorgio Hamilton, primo lord dell'ammiragliato, parlando in un *meeting*, a Croydon, dichiarò essere il governo deciso a far rispettare la legge in Irlanda; soggiunse che il governo accorderà all'Irlanda un sistema di amministrazione locale, ma non le farà alcuna concessione che possa ledere direttamente o indirettamente l'integrità nazionale.

GENOVA, 17. — Stamane, alle ore 7, è morto l'abate Luigi Boselli, direttore dell'Istituto dei sordo muti dal 1829.

BOLOGNA, 17. — Stamane è qui giunto il principe di Montenegro.

MADRID, 17 — Casa y Iglesias ricusò il posto di ministro di Spagna a Washington. Quindi il movimento diplomatico sarà nuovamente modificato.

BERLINO, 16. — Il Reichstag ha adottato una proposta di Windthorst, la quale afferma la convinzione che le espulsioni di sudditi russi e austriaci, fatte dal governo prussiano, non sembrano giustificate e sono contrarie agli interessi tedeschi.

Nessun rappresentante dei governi confederati assisteva alla seduta.

MILANO, 17. — Stanotte alle ore 11 35 è morto il maestro Amilcare Ponchielli.

PARIGI, 17. — È inesatto che un individuo, i cui connotati corrisponderebbero a quelli dell'assassino del prefetto Barrême sia stato segnalato dalla polizia inglese come sbarcato a Folkestone.

L'istruzione del processo continua, ma finora non fu fatto alcun arresto, nè fu scoperta alcuna traccia.

Il principe Krapotkine è uscito dal carcere di Clairvaux e si tratterrà alcuni giorni a Clairvaux stesso, stante il suo cattivo stato di salute.

Torna a destare apprensioni lo stato di salute del pittore Baudry.

SUAKIM, 17. — I ribelli spiegano attività e tirano qualche volta sulle pattuglie di cavalleria inglese.

2200 ribelli si troverebbero fra Tamai ed Handub e cinquecento a Sinkat.

Otto cannoni, munizioni e fucili sarebbero pervenuti ai ribelli da Kassala.

ATENE, 17. — La Nota della Grecia alle potenze in cui respinge il disarmo non fu ancora consegnata.

Lettere da Candia confermano che numerose riunioni votarono in favore dell'Unione.

COSTANTINOPOLI, 17. — La Porta continua a preoccuparsi degli armamenti della Grecia.

La voce di un accordo diretto tra la Bulgaria e la Turchia sulla base dell'Unione bulgara prende consistenza.

La Porta non si opporrà all'Unione, se il principe di Bulgaria accetta Bucarest come sede dei negoziati per la pace.

BORDEAUX, 17. — In seguito ad uno scontro col vapore italiano *Elisa Anna*, capitano Scotto, proveniente da Carloforte, il vapore inglese *Kelly*, proveniente da Fiume, è affondato dinanzi a Pauillac.

VIENNA, 17. — Al pranzo dato dall'ambasciatore di Francia in onore dell'ambasciatore d'Italia assistevano i membri delle due ambasciate, il ministro degli esteri conte Kalnoky, gli inviati di Rumania e del Giappone, il gran maresciallo di Corte, conte di Szecsen, ed il gran maestro del principe ereditario, conte di Bombelles. V'erano venti coperti.

BOLOGNA, 17. — Il principe del Montenegro ripartirà da qui per Nizza.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 14 annunzia che l'Amministrazione delle Dame di Misericordia ha ricevuto testè per lettera da un signore lire 500 per soccorsi da destinarsi ai poveri da quella Amministrazione giudicati meritevoli e bisognosi degli stessi.

Il generoso e veramente evangelico donatore volle serbare l'incognito e non si firmò che colle iniziali B. D.

Un generoso benefattore, che ha voluto restare sconosciuto, versò nella Cassa degli Asili infantili del centro la somma di lire 2,500 da **ripartirsi in parti** uguali fra tutti gli Istituti della città e dei comuni **annessi.**

La presidenza degli Asili, in adempimento della volontà del generoso donatore assegnava a ciascuno dei quattordici Asili esistenti **entro e fuori mura lire 178 57 per ciascuno.**

Un altro pio anonimo versava nella Cassa del primo Asilo per bam**bini slattati 200 lire.**

Astronomia. — La *Neue Freie Presse* annuncia che, secondo un dispaccio pervenuto dall'ufficio centrale per telegrammi astronomici di Kiel, in Prussia, è stata scoperta a Dunocht una nuova stella di sesta grandezza, la cui esistenza non era stata osservata sino ad ora.

La posizione di quest'astro è: Ascensione retta 87° 14' 45", declinazione 20° 9' 24" a settentrione. La sua luce va diminuendo. Si ritiene che essa appartenga alla classe di quelle stelle, le quali, dopo che sono divenute per noi di luce assai debole, oppure si sono sottratte affatto alle nostre osservazioni in causa della progredita diminuzione di luce, tutto ad un tratto, in causa di un inesplicabile cambiamento, si mostrano sul firmamento con grande splendore, per poi diminuire di nuovo la loro luce e scomparire affatto.

Con questa nuova stella l'astronomia riceve un importante aumento del numero di quelle nuove stelle meravigliose degli anni 1866 e 1876, e di quella comparsa nell'agosto del 1885 nella nebbia dell'Andromeda.

Il pallone militare. — Leggiamo nel *Figaro* del 2 corrente che, la Commissione delle armi da guerra raccomandò all'attenzione del ministro un nuovo pallone, di piccolissima dimensione, detto *pallone militare*.

Questo globo areostatico può essere messo in grado di compiere l'ascensione in una mezz'ora al più, ed ha inoltre il gran vantaggio che, insieme a tutti i suoi attrezzi ed a tutto il suo materiale può essere trasportato in una semplice vettura da reggimento.

Nel venturo febbraio il nuovo *pallone militare* sarà esperimentato a Meudon.

Un vulcano. — Il *Progresso Italo-Americano* di New-York scrive:

« A Washington si è ricevuto un rapporto del console di Oakland nella Nuova Zelanda su uno strano fenomeno avvenuto nell'Oceano Pacifico, fra i gradi 20 e 21 di latitudine e 75 e 28 di longitudine.

« È la comparsa di un vulcano in perfetta eruzione, di straordinaria potenza e quale non si era mai veduto. Narra il rapporto, che è sorprendente il contrasto dell'acqua col fuoco, che sembrano combattersi l'un l'altro in feroce tenzone. »

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	1,8	— 6,5
Domodossola	coperto	—	3,3	— 6,3
Milano	nebbioso	—	0,8	— 5,2
Verona	nebbioso	—	4,6	— 2,0
Venezia	1[2 coperto	calmo	5,1	— 0,5
Torino	1[4 coperto	—	0,8	— 5,2
Alessandria	nebbioso	—	2,5	— 9,0
Parma	nebbioso	—	0,4	— 7,7
Modena	sereno	—	3,9	— 3,7
Genova	sereno	calmo	11,4	5,0
Forlì	sereno	—	2,4	— 4,5
Pesaro	sereno	legg. mosso	5,2	— 4,4
Porto Maurizio	sereno	mosso	11,4	6,0
Firenze	sereno	—	8,6	— 1,5
Urbino	sereno	—	3,0	— 2,4
Ancona	3[4 coperto	legg. mosso	4,5	1,5
Livorno	1[4 coperto	calmo	11,2	2,0
Perugia	sereno	—	5,1	— 0,1
Camerino	sereno	—	3,0	— 2,9
Portoferraio	sereno	—	12,0	6,1
Chieti	coperto	—	5,4	— 3,4
Aquila	sereno	—	— 1,0	— 8,2
Roma	sereno	—	11,0	0,2
Agnone	coperto	—	6,2	— 0,9
Foggia	nebbioso	—	8,8	1,8
Bari	1[2 coperto	calmo	10,5	5,5
Napoli	1[2 coperto	mosso	12,4	6,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	5,5	1,0
Lecce	coperto	—	11,0	7,5
Cosenza	nebbioso	—	9,8	2,6
Cagliari	1[4 coperto	legg. mosso	15,0	8,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	14,0	9,4
Palermo	piovoso	calmo	17,9	4,9
Catania	coperto	agitato	14,2	7,7
Caltanissetta	coperto	—	8,6	2,0
Porto Empedocle	coperto	mosso	15,2	8,2
Siracusa	piovoso	agitato	14,0	11,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 gennaio 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	760,1	758,8	756,8	755,0
Termometro	1,2	8,2	11,0	5,3
Umidità relativa	81	58	50	68
Umidità assoluta	4,08	4,73	4,87	4,51
Vento	N	N	N	NNE
Velocità in Km.	3,0	5,0	5,0	5,0
Cielo	sereno	sereno	veli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,3; - R. = 9,04 — Min. C. — 0,2 - R. = 0,16.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	3,8	— 8,6
Domodossola	sereno	—	3,4	— 5,8
Milano	1[4 coperto	—	?	?
Verona	nebbioso	—	5,8	— 4,7
Venezia	1[4 coperto	calmo	4,7	1,0
Torino	sereno	—	1,2	— 4,8
Alessandria	coperto	—	— 2,1	— 7,4
Parma	coperto	—	— 1,3	— 8,9
Modena	neve	—	0,8	— 7,6
Genova	sereno	agitato	9,8	0,9
Forlì	coperto	—	1,0	— 4,5
Pesaro	piovoso	agitato	3,0	— 3,6
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	10,9	5,6
Firenze	sereno	—	7,2	— 0,2
Urbino	nevica	—	2,5	— 2,0
Ancona	piovoso	agitato	5,0	2,2
Livorno	1[4 coperto	legg. mosso	10,6	3,0
Perugia	coperto	—	4,9	0,7
Camerino	nebbioso	—	2,7	— 1,9
Portoferraio	sereno	legg. mosso	12,0	6,0
Chieti	piovoso	—	6,5	— 0,8
Aquila	coperto	—	— 1,4	— 5,5
Roma	coperto	—	11,3	3,2
Agnone	piovoso	—	6,8	0,8
Foggia	piovoso	—	10,0	4,9
Bari	coperto	mosso	11,9	9,3
Napoli	piovoso	calmo	12,1	8,0
Portotorres	1[2 coperto	agitato	—	—
Potenza	piovoso	—	5,9	2,6
Lecce	piovoso	—	12,2	10,0
Cosenza	piovoso	—	7,6	4,0
Cagliari	3[4 coperto	calmo	15,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	molto agitato	15,0	11,2
Palermo	piovoso	agitato	14,5	10,8
Catania	coperto	molto agitato	15,7	9,1
Caltanissetta	piovoso	—	10,0	3,6
Porto Empedocle	piovoso	molto agitato	18,6	11,2
Siracusa	3[4 coperto	molto agitato	14,4	11,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

17 gennaio 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	748,8	746,9	745,9	747,2
Termometro	6,0	9,5	9,9	7,6
Umidità relativa	70	65	61	72
Umidità assoluta	4,90	5,77	5,53	5,62
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	7,5	16,5	18,0	11,0
Cielo	serrato	goccie	pioggia	pioggia

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 10,7 - R. = 8°,56 = Min. C. = 3,2 - R. = 2,56.
Pioggia in 24 ore, mm. 0,5.

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 gennaio 1886.

In Europa estesa depressione alle latitudini settentrionali; pressione abbastanza elevata 767 all'ovest della Penisola Iberica. La depressione di ieri sull'Algeria settentrionale invade il Mediterraneo centrale. Lapponia 733.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque, 3 a 4 mm. sulla Sicilia, meno altrove; levante forte all'estremo sud della Sicilia; venti deboli in generale altrove; gelate e brinate sull'Italia superiore; nella notte pioggie in Sicilia.

Stamani cielo coperto o piovoso al sud, sereno o nebbioso nord e centro; venti forti intorno al levante in Sicilia, deboli e varii altrove; barometro variabile da 763 a 755 mm. dal nord a Malta.

Mare agitato lungo la costa jonica.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali specialmente al sud cielo coperto o piovoso o nevoso al sud, vario altrove; gelate e brinate sull'Italia superiore; mare molto agitato lungo la costa jonica.

Roma, 17 gennaio 1886.

Depressione. Ebridi (733), Malta (740). Alte pressioni. Portogallo (768), Mare d'Azof (770).

Italia barometro Alpi 759.

Ieri pioggie media Italia, versante adriatico e sud.

Stamani sereno golfo Genova, coperto nord, piovoso altrove; venti settentrionali media Italia, forti del secondo quadrante Puglie e Sicilia orientale.

Probabilità: venti forti settentrionali Italia superiore e media, del secondo quadrante sud-orientale; pioggie e nevi; tempo burrascoso Sicilia; temperatura calante.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 16 gennaio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	96 60	—	—	96 68 $^5/_4$	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	98 75	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	477 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	1015 »	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	623 50	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	741 »	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	525 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	402 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	1778 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	538 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1748 $^1/_2$	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	564 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	387 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min'. e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	330 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 42 $^1/_2$
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: ASCOLI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 96 67 $^1/_2$, 96 70 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (Certificati provv.) 1650 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 1747, 1748, 1750 fine corr.
Detta (certificati provvisori) 1550 fine corr.
Azioni Immobiliari 775 50 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 435 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 15 gennaio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 96 618.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 448.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 976.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola del semestre in corso lire 60 110.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Salaria dalla porta Salaria al ponte di Corese, per anni sette, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1892, e della riduzione a selciato di un tratto presso la porta suddetta nel primo anno.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 26 dicembre 1885, l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 7 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 41,039 78, stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 38,167, e con eguale ribasso sulle lire 14,860, ammontare della riduzione a selciato e così per il prezzo netto di lire 13,819 80.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 29 del corrente mese di gennaio.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate, entro il detto termine, presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 2200 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato di idoneità, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 13 gennaio 1886.

4814 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

Amministrazione Provinciale di Teramo

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione del fabbricato per la Scuola Normale femminile in Teramo.

Essendo andata deserta l'asta che doveva aver luogo oggi per lo appalto accennato, si fa noto che nel giorno 3 febbraio p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà innanzi il sottoscritto prefetto presidente dell'Amministrazione suddetta, o da chi da esso delegato, nella solita sala della Prefettura, ad un secondo esperimento d'asta pubblica col metodo della candela vergine p.r l'appalto istesso e col risultato dell'aggiudicazione a favore dell'offerente a maggiore ribasso.

Le principali condizioni del capitolato, ostensibile insieme al progetto d'arte, nelle ore d'ufficio, presso questa segreteria provinciale, sono le seguenti:

1. L'ammontare presuntivo dei lavori è di lire 60,000.
2. L'appalto s'intende fatto a misura ai prezzi unitari indicati nell'elenco annesso al progetto.
3. I lavori debbono essere ultimati nel termine di 18 mesi dalla consegna.

Le condizioni dell'asta ed atti successivi sono le seguenti:

1. Il concorrente all'asta dovrà esibire un certificato recentemente rilasciato dal sindaco del proprio domicilio sulla moralità propria o di colui che sarebbe incaricato a dirigere i lavori in vece e sotto la responsabilità del concorrente medesimo.

Dovrà inoltre presentare un certificato rilasciato recentemente dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Teramo o da ingegneri capi del Genio civile del Regno, debitamente vistato dal sottoscritto prefetto presidente, dal quale certificato risulti che esso concorrente o il suo incaricato come sopra abbia i requisiti di probità ed idoneità per l'appalto a cui aspira.

Dovrà in ultimo esibire un certificato del tesoriere dell'Amministrazione provinciale da cui risulti che l'aspirante abbia depositato, a garanzia dell'asta, la somma di lire 3000, il quale deposito sarà immediatamente liberato a quelli che non rimarranno aggiudicatari nell'asta tenuta.

2. L'aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti.
3. L'ulteriore ribasso sui prezzi risultati dalla prima aggiudicazione potrà essere offerto in grado non minore di ventesimo con relativa istanza all'Amministrazione in carta da bollo di lire 1 20, e corredata degli adempimenti di cui al n. 1 e ciò entro i quindici giorni dall'aggiudicazione i cui fatali spireranno al 18 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, giusta pubblicherassi con manifesto apposito; ed in base di relativa offerta sarà quindi proceduto ad ulteriore asta di ribasso da bandirsi con altro manifesto;
4. L'aggiudicatario definitivo entro il termine di giorni 15 dall'aggiudicazione dovrà depositare in garanzia dell'appalto la somma di lire 6000 o in contante o in cartelle al portatore di rendita del Debito Pubblico consolidato dello Stato a prezzo di Borsa e dovrà devenire altresì alla stipula dell'istrumento contrattuale, il tutto sotto pena della perdita della somma depositata come al n. 1 da andare a beneficio dell'Amministrazione.
5. Tutte le spese di asta e del contratto istrumentario, saranno a carico dell'aggiudicatario.
6. L'aggiudicazione non avrà effetto, se non sarà debitamente approvata dalla Deputazione provinciale e resa esecutoria.

Teramo, 14 gennaio 1886.

4870 *Il Prefetto Presidente*: GOTTI.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000.

La Direzione generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia previene i signori azionisti che il Consiglio superiore **ha fissato in lire 45 per** azione il dividendo dell'ultimo scorso semestre, **pagabile dal 25 corrente mese.**

Roma, 15 gennaio 1886. 4853

COMUNE DI PORTOFERRAIO

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto che nell'incanto tenutosi oggi per l'appalto della riscossione del dazio consumo di questo comune nel quinquennio 1886-1890, l'aggiudicazione è avvenuta per la somma di lire ottantunmilacinquecento (81,500) annue.

Il termine utile (fatali) per la presentazione dell'offerta di aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del detto prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane del giorno 4 febbraio p. v.

Dall'Uffizio comunale,

Portoferraio, li 14 gennaio 1886.

4824 Il Segretario comunale: E. MONTELATICI.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Capitale nominale L. 30,000,000 — Capitale versato L. 21,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il Consiglio superiore,

Vista la precedente propria deliberazione del 29 dicembre 1885, per la quale fu stabilito di elevare al grado di sede la succursale che la Banca Nazionale Toscana ha in Genova;

Visti gli articoli 76, 81, 112, 114 e 128 dello statuto,

Ha deliberato:

1. I signori azionisti possessori di cinque o più azioni al 7 febbraio 1886 da sei mesi almeno sono convocati in adunanza speciale pel 7 febbraio p. v., ad un'ora pom., in Genova, nel locale di residenza della Banca, in via delle Vigne, n. 4, primo piano, all'oggetto di eleggere sei consiglieri e tre censori che debbono funzionare presso la sede di Genova durante il corrente esercizio;

2. Nel caso che per questa prima convocazione mancasse il numero legale stabilito dall'art. 81 dello statuto, l'adunanza sarà tenuta in seconda convocazione nello stesso luogo ed alla stessa ora il 22 febbraio 1886, avendo diritto di intervenirvi coloro che al detto giorno posseggano, almeno da sei mesi, un numero non minore di cinque azioni.

Il modulo secondo il quale possono essere fatte le procure, ai termini dell'art. 72 dello statuto, sarà depositato alle sedi e succursali della Banca a disposizione dei signori azionisti.

Firenze, li 14 gennaio 1886.

4873 Il Direttore generale: A. DUCHOQUÉ.

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del dazio consumo del Comune di Palo del Colle

Il sottoscritto sindaco del suddetto comune rende pubblicamente noto che alle ore tre pomeridiane del giorno ventidue del corrente mese di gennaio, nell'ufficio di Polizia Urbana messo in Piazza del Mercato, si procederà agli incanti per l'appalto dei dazi di consumo di questo comune per la durata di anni cinque, a cominciare dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, e per l'annuo canone di lire ottantacinque mila, oltre a lire cinque mila annue da pagarsi nel quattriennio 1887-1890.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine e con le altre cautele richieste dai regolamenti.

Tutte le spese andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo, comprese quelle di diserzione d'asta finora avvenute.

I capitolati d'oneri sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio. Per essere ammesso all'asta ogni aspirante dovrà depositare presso la Tesoreria comunale la somma di lire 8500 e versare presso l'ufficio ove si tengono le subaste lire 2500 per le spese.

I fatali per produrre miglioramento di ventesimo scadranno alle ore tre pomeridiane del giorno 29 gennaio 1886.

Ogni voce in aumento non potrà essere minore di lire 100 e l'aggiudicatario definitivo sarà considerato in possesso sin dal giorno 1° gennaio 1886, per lo che sarà sempre calcolato da questo giorno l'obbligo nell'appaltatore di corrispondere le rate del suo appalto, senza dritto ad alcuna eccezione o escomputo, e accettare quel tanto che avrà potuto l'Amministrazione comunale riscuotere in economia.

Palo del Colle, 15 gennoio 1886.

4867 Il Sindaco ff.: F. MASTROMATTEO.

AVVISO.

A richiesta del cav. Guglielmo Grant, domiciliato a Roma, e per elezione in Velletri, presso lo studio legale dell'avv. Enrico Baratti, dal quale sarà rappresentato,

Io infrascritto usciere deduco a notizia di madame Mario Godart de Belbouef, vedova De Bernon, madame Clemence Marie Berthe De Bernon e Antonio Robert, visconte D'Espinay, di lei marito, madame Charlotte Marie Geneviève De Bernon e conte Antonio Roger D'Espinay, di lei marito, nonchè di mademoiselle Marie De Bernon, dimoranti a Chateau de Senault, comune d'Albou (Drone), ed in quanto ai coniugi Foger, dimoranti au Chateau de Montegiron, comune di Vellins (Loir et Cher), tutti coeredi del fu Scipione de Bernon, di averli citati, a termini degli articoli 141 e 142 Codice procedura civile, a comparire avanti il Tribunale civile e correzionale di Velletri alla udienza del 10 febbraio 1886, essendo stato abbreviato il termine a comparire della metà, con decreto presidenziale in data 7 corrente, per ivi sentirsi solidalmente o come di ragione condannare al pagamento di lire 25,000, dovute per importo provvigione sull'ammontare complessivo delle somme ricavate dal taglio della foresta o macchie comunali di Terracina, giusta il contratto stipolato dal defunto De Bernon col comune anzidetto il 30 ottobre 1880, oltre gl'interessi e spese.

4844 TITO VESPASIANI, usciere.

AVVISO.

Ecc.mo Tribuunale di commercio di Roma,

Si porta a pubblica notizia, a termine degli articoli 90 e 96 del Codice di commercio che con atto privato 15 dicembre 1885, recognito in Genova dal notaro signor Giacomo Sciello, ivi registrato li 18 detto, registro 175, numero 6431, i signori Angiolo Rambaldi, domiciliato in Genova, e Giacomo Anselmi, domiciliato in Roma, hanno dichiarato risoluta e disciolta la Società fra loro costituita con privata scrittura 4 dicembre 1884, recognita Francesco Carozzo, notaio in Genova, avente per oggetto il fare anticipazioni sopra merci ed il commercio degli zolfi, sotto la ditta A. Rambaldi ed Anselmi, con sede in Genova, ed operazioni bancarie in Roma, sotto la ditta G. Anselmi e Compagno.

In seguito al quale scioglimento resta liquidatore della ditta disciolta A. Rambaldi ed Anselmi in Genova il signor Angiolo Rambaldi e liquidatore della ditta Anselmi e Compagno in Roma il signor Giacomo Anselmi.

Nella stessa apoca di scioglimento poi sopracitata interveniva il signor Antonio Anselmi di Giuseppe, il quale associavasi al signor Angiolo Rambaldi per la continuazione del commercio in zolfi ed altre merci della ditta A. Rambaldi ed Anselmi e sotto la stessa ditta con un capitale di lire 50,000 (cinquantamila) e sede in Genova.

E così pure lo stesso sig. Giacomo Anselmi dichiarava di voler continuare da sè solo le operazioni di Banca, e sotto la stessa ditta G. Anselmi e Compagno in Roma.

Roma, li 8 gennaio 1886.

DELFINI FILIPPO notaro.

Presentato addì 10 gennaio 1886, ed inscritto al num. 10 del registro d'ordine, al n. 7 del registro trascrizioni, ed al num. 69|84 del registro società; vol. 1°, elenco 7.

Roma, li 13 gennaio 1886.

Il canc. del Trib. di comm.
4831 L. CENNI.

AVVISO DI CONCORSO.

Con decreto delle R. Corte d'appello di Roma in data 18 settembre 1885 essendo stata approvata la pianta organica dell'Archivio mandamentale di Anagni.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile del distretto di Frosinone.

Visti gli articoli 88, 90, 101 e 102 della legge sul Notariato raccolta in testo unico con R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2°.

Visti gli articoli 91 e 93 del regolamento per l'esecuzione della suddetta legge in data 23 novembre 1879,

Invita

gli aspiranti al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio suddetto a voler presentare entro un mese da oggi a questo Consiglio le domande in carta da bollo di lira una insieme ai relativi titoli e documenti.

Hanno diritto a concorrervi tutti i notari esercenti e coloro che abbiano i requisiti necessari alla nomina a notaro, valendo come titolo di preferenza la speciale attitudine alle discipline degli archivi per la conservazione e regolare tenuta delle carte e la conoscenza dei caratteri antichi.

Lo stipendio è di lire seicento (L. 600) annue e l'eletto dovrà presentare entro due mesi dal giorno della nomina, nei modi stabiliti dagli articoli 17 e 18 della citata legge, una cauzione rappresentante una rendita annua di lire cinquanta (L. 50).

S'intenderanno decaduti dal concorso coloro che presentassero la domanda spirato il termine di un mese fissato dall'art. 91 del detto regolamento.

Dalla sede del Consiglio, 16 gennaio 1886.

4833 Il Pres : ILARIO MINOTTI.

AVVISO DI CONCORSO.

Con decreto della R. Corte d'appello di Roma in data 18 settembre 1885 essendo stata approvata la pianta organica dell'Archivio mandamentale di Alatri,

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile del distretto di Frosinone;

Visti gli articoli 88, 90, 101 e 102 della legge sul notariato raccolta in testo unico con Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2°);

Visti gli articoli 91 e 93 del regolamento per l'esecuzione della suddetta legge in data 23 novembre 1879,

Invita

gli aspiranti al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio suddetto a voler presentare entro un mese, da oggi, a questo Consiglio le domande in carta da bollo di lira una insieme ai relativi titoli e documenti.

Hanno diritto a concorrervi tutti i notari esercenti e coloro che abbiano i requisiti necessari alla nomina a notaro, valendo come titolo di preferenza la speciale attitudine alle discipline degli Archivi per la conservazione e regolare tenuta delle carte e la conoscenza dei caratteri antichi.

Lo stipendio è di lire seicento (lire 600) annue, e l'eletto dovrà presentare entro due mesi, dal giorno della nomina, nei modi stabiliti dagli articoli 17 e 18 della citata legge, una cauzione rappresentante una rendita annua di lire cinquanta (lire 50).

S'intenderanno decaduti dal concorso coloro che presentassero la domanda spirato il termine di un mese fissato dall'articolo 91 del detto Regolamento.

Dalla sede del Consiglio, 16 gennaio 1886.

4834 Il Presidente: ILARIO MINOTTI.

AVVISO. 4801

Teodora Porcelli, nata in Piedimonte d'Alife, addì 2 maggio 1864 avendo chiesta l'autorizzazione di assumere in cambio del suo cognome quello di *Sanparano*, è stata autorizzata dal Ministro Guardasigilli addì 19 dicembre 1885 a fare eseguire la pubblicazione della domanda, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Reale decreto.

Piedimonte d'Alife, 14 gennaio 1886.

AVVISO DI CONCORSO.

Con decreto della R. Corte d'appello di Roma in data 18 settembre 1885 essendo stata approvata la pianta organica dell'archivio mandamentale di Ceccano.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile del distretto di Frosinone,

Visti gli articoli 88, 90, 101 e 102 della legge sul notariato raccolta in testo unico con R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2°,

Visti gli articoli 91 e 93 del regolamento per l'esecuzione della suddetta legge in data 23 novembre 1879,

Invita

gli aspiranti al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio suddetto a voler presentare entro un mese da oggi a questo Consiglio le domande in carta da bollo di lira una insieme ai relativi titoli e documenti.

Hanno diritto a concorrervi tutti i notari esercenti e coloro che abbiano i requisiti necessari alla nomina a notaro valendo come titolo di preferenza la speciale attitudine alle discipline degli Archivi per la conservazione e regolare tenuta delle carte e la conoscenza dei caratteri antichi.

Lo stipendio è di lire seicento (600) annue e l'eletto dovrà presentare entro due mesi dal giorno della nomina, nei modi stabiliti dagli articoli 17 e 18 della citata legge una cauzione rappresentante una rendita annua di lire cinquanta (L. 50).

S'intenderanno decaduti dal concorso coloro che presentassero la domanda spirato il termine di un mese fissato dall'art. 91 del detto regolamento.

Dalla Sede del Consiglio 16 gennaio 1886.

4835 Il pres. ILARIO MINOTTI.

AVVISO DI CONCORSO.

Con decreto della R. Corte d'appello di Roma in data 18 settembre 1885 essendo stata approvata la pianta organica dell'Archivio mandamentale di Ceprano,

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile del distretto di Frosinone,

Visti gli articoli 88, 90, 101 e 102 della legge sul Notariato raccolta in testo unico con Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2°);

Visti gli articoli 91 e 93 del regolamento per l'esecuzione della suddetta legge in data 23 novembre 1879,

Invita

gli aspiranti al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio suddetto a voler presentare entro un mese da oggi a questo Consiglio le domande in carta da bollo di lira una insieme ai relativi titoli e documenti.

Hanno diritto a concorrervi tutti i notari esercenti e coloro che abbiano i requisiti necessari alla nomina a notaro, valendo come titolo di preferenza la speciale attitudine alle discipline degli Archivi per la conservazione e regolare tenuta delle carte e la conoscenza dei caratteri antichi.

Lo stipendio è di lire 600 (lire seicento) annue, e l'eletto dovrà presentare entro due mesi dal giorno della nomina, nei modi stabiliti dagli articoli 17 e 18 della citata legge, una cauzione rappresentante una rendita annua di lire cinquanta (L. 50).

S'intenderanno decaduti dal concorso coloro che presentassero la domanda spirato il termine di un mese fissato dall'art. 91 del detto regolamento.

Dalla sede del Consiglio, 16 gennaio 1886.

4836 Il presidente ILARIO MINOTTI.

(2° *pubblicazione*)

AVVISO

Si fa noto che avanti il Tribunale di Roma, prima sezione, nel giorno 19 febbraio 1886 avrà luogo l'incanto per la vendita del terzo piano della casa posta in Albano Laziale, in via San Paolo, n. 82, segnata in mappa coi nn. 49 sub. 4, 50 sub 2 e 692, confinante Pedrilli, Buonaccorsi e Sensoli.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1096 80, corrispondente a 60 volte il tributo diretto annuo verso lo Stato.

AVV. ANGELO ANGELINI ROTA
4806 Procuratore

DIFFIDAZIONE.

Per ogni effetto di legge e perchè ognuno non possa allegarne ignoranza, si rende di pubblica ragione qualmente le signore Severini Maria e Giuseppa fu Angela, assistite dai proprii mariti Petrucci Domenico fu Antonio e Paradisi Giovanni di Vincenzo, domiciliati in Fiano Romano, hanno, con atto dell'usciere della R. Pretura di Castelnuovo di Porto, Amati Stanislao, in data 5 corrente mese, formalmente diffidato il signor Duranti Domenico fu Andrea, domiciliato in Civitella San Paolo, ad ulteriormente ingerirsi nella già delegatagli riscossione dei canoni acquistati dalla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, dal loro autore fu Severini Angelo in Civitella San Paolo, revocandosi al suddetto Duranti la procura all'uopo fattagli per gli atti del notaio Ricci li 20 ottobre 1884, e ritenendo per nullo ogni atto o riscossione che si riferisse ai suddetti canoni maturati dopo il 13 dicembre 1885, epoca dell'eseguito matrimonio civile della predetta signora Severini Maria in Petrucci.

Castelnuovo di Porto, 9 gennaio 1886.

4782 C. CHIOCCHIO proc.

AVVISO DI CONCORSO.

Con decreto della R. Corte d'appello di Roma, in data 18 settembre 1885, essendo stata approvata la pianta organica dell'Archivio mandamentale di Ferentino

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile del distretto di Frosinone,

Visti gli articoli 88, 90, 101 e 102 della legge sul notariato raccolta in testo unico con Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2°);

Visti gli articoli 91 e 93 del regolamento per l'esecuzione della suddetta legge in data 23 novembre 1879,

Invita

gli aspiranti al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio suddetto a voler presentare, entro un mese da oggi, a questo Consiglio le domande in carta da bollo di lira una insieme ai relativi titoli e documenti

Hanno diritto a concorrervi tutti i notari esercenti e coloro che abbiano i requisiti necessarii alla nomina a notaro, valendo come titolo di preferenza la speciale attitudine alle discipline degli archivi per la conservazione e regolare tenuta delle carte e la conoscenza dei caratteri antichi.

Lo stipendio è di lire 600 (lire seicento) annue e l'eletto dovrà presentare entro due mesi dal giorno della nomina, nei modi stabiliti dagli articoli 17 e 18 della citata legge una cauzione rappresentante una rendita annua di lire cinquanta (lire 50).

S'intenderanno decaduti dal concorso coloro che presentassero la domanda spirato il termine di un mese fissato dall'articolo 91 del detto regolamento.

Dalla sede del Consiglio, 16 gennaio 1886.

4837 Il Presidente : ILARIO MINOTTI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 10.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 6 febbraio pross. vent., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Girgenti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte a tre arcate sul fiume Platani lungo l'ottavo tronco della strada provinciale di prima serie, n. 20, da Trapani per Castelvetrano a Montallegro, compresi gli accessi al ponte stesso, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 158,400.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 14 febbraio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 22 consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 gennaio 1886

4849 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 8.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 27 agosto 1885 essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 6 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Caltanissetta, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale n. 19, dalla Madonnuzza di Petràlia alla provinciale Palermo-Messina per Catania sotto Calascibetta, compreso fra l'accesso sinistro del ponte sul torrente Morello, e la sponda sinistra del fiume Salso, della lunghezza di metri 9787, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 263,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 24 ottobre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caltanissetta.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 12,000, ed in lire 27,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 gennaio 1886

4847 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Deputazione Provinciale di Abruzzo Citeriore

AVVISO DI VENTESIMO per l'appalto di mantenimento della strada provinciale Pescara-Popoli, e diramazioni verso il ponte sul Pescara presso Villanova, e verso l'abitato di Tocco-Casauria, della lunghezza complessiva di chilometri 51 595.

Con verbale in data odierna, l'appalto, di cui trattasi, è rimasto provvisoriamente aggiudicato al sig. Enrico Mammarella col ribasso percentuale di una lira.

Il termine utile abbreviato (fatali), entro il quale si potrà migliorare la detta aggiudicazione con offerte non inferiori al ventesimo del prezzo per cui è seguita, scadrà il giorno 23 corrente, alle ore 12 meridiane precise.

Le offerte di miglioramento dovranno essere fatte in carta da bollo di lire 1 20 e presentate all'ufficio di segreteria della Deputazione provinciale in Chieti, insieme all'attestato d'idoneità, ed alla quietanza di deposito provvisorio di lire 1200, indicati nell'avviso d'asta del 5 andante, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* 9 gennaio 1886, n. 6.

Chieti, 16 gennaio 1886.

Il Prefetto Presidente: RHO.

Per copia conforme
IL SEGRETARIO CAPO.

AVVISO D'ASTA

per definitivo deliberamento a seguito di miglioramento del ventesimo.

Si deduce a pubblica conoscenza che Pasquale di Palma fu Andrea, ha prodotto in tempo utile l'offerta di ventesimo in aumento del prezzo di lire 36,000 (trentaseimila), per cui con verbale del 26 dicembre 1885 venne provvisoriamente aggiudicato a favore di Matteo Simone fu Antonio, il subappalto del dazio-consumo governativo e comunale, in questa città per la durata di un quinquennio, a datare dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, escluso il dazio nella borgata Mattinata e quello su lo sfarinato.

Ora, in relazione della suddetta offerta, il sottoscritto fa noto che, alle ore 10 ant. del giorno 1° febbraio p. v., avrà luogo in questa Casa comunale dinanzi al sindaco, o a chi ne farà le veci, e col metodo dell'estinzione della candela vergine, un altro definitivo sperimento d'asta su la migliorata offerta di lire 37,800 (lire trentasettemila ottocento), ed in base a tutte le condizioni inserite nell'anzidetto verbale, nella tariffa daziaria e nel relativo capitolato di oneri.

Montesantangelo, 14 gennaio 1886.

Il Sindaco: G. ROBERTI.

4819 Il Segretario: E PASCALE.

AVVISO.

Stante la vacanza di un posto di competenza del circondario di Sala Consolina presso la R. Scuola pratica di Agricoltura in Eboli, si rende noto che è aperto un termine di giorni 15 da oggi per la presentazione delle domande di coloro, che intendono concorrervi.

Tali istanze dovranno essere scritte so carta da bollo di cent. 60 e presentarsi al signor prefetto presidente corredate dei documenti, che seguono:

a) Estratto di nascita, da cui risulti l'età del concorrente non minore di anni 14, nè maggiore di anni 17;

b) Attestato di pubblico insegnante autorizzato, col visto del sindaco, donde si rilevi nel candidato un conveniente grado d'istruzione, che lo abiliti a leggere e scrivere correntemente e a far le prime quattro operazioni di aritmetica;

c) Fede di buona condotta morale;

d) Certificato di sana costituzione fisica e subita vaccinazione o sofferto vaiuolo, da rilasciarsi dal medico condotto del comune ove il concorrente risiede;

e) In ultimo un certificato della Giunta comunale, con cui si accerti il grado di maggiore o minore agiatezza e lo stato della famiglia del concorrente, specificando se questa appartenga alla classe di coltivatori, agricoltori o fittaiuoli di terre.

Alla piazza suindicata, che verrà goduta per l'intero triennio del corso, salvo i casi di decadenza, non potranno aspirare che i giovani del circondario di Sala Consilina.

Il regolamento, che riguarda la concessione di detti posti trovasi depositato presso l'ufficio provinciale, presso la R. Scuola di agricoltura in Eboli e presso le Sottoprefetture della provincia, ove chiunque vi abbia interesse potrà prenderne cognizione.

Salerno, 12 gennaio 1886.

Visto — Per il Prefetto Presidente: F. BULLI.

4797 Il Direttore degli Ufficii Provinciali: AQUARO.

MUNICIPIO DI PIANURA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Il mattino di domenica 24 corrente mese, alle ore 10 antim., nella Casa municipale, ed innanzi al sindaco o chi per esso, si procederà al pubblico incanto, col sistema della candela vergine, per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali da riscuotersi secondo la tariffa daziaria superiormente approvata, ed il capitolato d'onere deliberato dal Consiglio comunale nella tornata del dì 18 dicembre 1885.

L'incanto sarà aperto sull'annuo canone di lire novemila ottocento, pagabili a rate decadali.

L'appalto avrà la durata di anni cinque, e s'intenderà cominciato il primo gennaio 1886 per terminare il 31 dicembre 1890.

Per essere ammesso a licitare dovrà ciascun concorrente depositare, nelle mani del segretario municipale, la cauzione provvisoria di lire seicento, dalle quali saranno prelevate le spese necessarie per gli atti e per la stipola del contratto da erogarsi dal detto segretario.

La cauzione definitiva da prestarsi sarà di una somma eguale a quattro decadi del canone stabilito in seguito alla definitiva aggiudicazione dell'appalto, e sarà data in moneta contante presso la Tesoreria comunale, senza della quale non si farà luogo alla messa in possesso del servizio di riscossione.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ulteriore aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni cinque, e scadranno il giorno 29 corrente mese alle ore 10 antim.

La tariffa daziaria ed il capitolato d'onere suindicati sono depositati nella segreteria comunale, visibili ad ognuno nelle ore d'ufficio, e s'intendono accettati dai concorrenti nel miglior modo di legge col solo fatto di aver preso parte alla licitazione.

L'aggiudicatario definitivo fin dal momento dell'aggiudicazione rimane vincolato all'osservanza di tutte le condizioni e patti stabiliti col detto capitolato d'oneri, nonchè di tutti quegli altri stabiliti con la deliberazione consigliare del 29 agosto 1885 relativa al contratto di abbonamento del dazio di consumo col Governo.

L'appalto di che trattasi avrà tutti gli effetti legali per l'aggiudicatario definitivo fin dal momento dell'aggiudicazione, mentre pel Comune i detti effetti legali decorreranno dalla superiore approvazione.

In caso di rifiuto o ritardo alla presentazione della cauzione definitiva, lo aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed al risarcimento in favore del Comune di tutti i danni che potrà risentire in seguito al nuovo appalto, e ciò pel solo fatto dell'avvenuta inadempienza, senza bisogno di alcun atto o fatto del magistrato.

Tutte le spese, sia ordinarie che straordinarie, cederanno a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Pianura, li 12 gennaio 1886.

el Sindaco, l'Assessore delegato: B. POLVERINO.

4864 Il Segretario: P. POLVERINO.

Società Edificatrice di Case Coloniche

CON SEDE IN SACCONAGO

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA *a Capitale illimitato.*

I signori azionisti sono convocati pel giorno 7 febbraio 1886, alle ore 2 pomeridiane in Sacconago, nella sede della Società onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione ed approvazione del bilancio.
2. Deliberazione risguardante una garanzia ipotecaria sino alla concorrenza di lire 10,000 da accordarsi sulla casa in Sacconago a favore del capomastro signor Crespi Eugenio a cauzione del suo credito verso la Società.
3. Comunicazioni della Commissione degli affitti.
4. Nomina di quattro consiglieri scaduti.
5. Nomina dei sindaci e probiviri.

4829 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI CARRARA

vviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo ufficio comunale, giusta l'avviso d'asta delli 17 dicembre p. p., lo

Appalto delle opere occorrenti alla preliminare sistemazione del Cimitero di Marcognano ed alla costruzione di un ponte sul Carrione alla Lugnola, in servizio della via d'accesso al Cimitero stesso, venne deliberato per la presunta somma di lire 74,994 90 dietro l'ottenuto ribasso di lire 15 26 per cento su quello d stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di provvisoria delibera, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scadrà col mezzogiorno del 29 corrente mese di gennaio.

Carrara, 14 gennaio 1886.

4798 Il Segretario: G. BERGAMINI.

Società del Tiro a segno nazionale in Venezia

AVVISO D'ASTA *di primo esperimento a termini abbreviati.*

In seguito a deliberazione della Presidenza della Società in data 28 novembre 1885 ed approvazione della Direzione provinciale del tiro a segno nazionale in Venezia con decreto 28 dicembre 1885, n. 20068,

Si rende noto

che la Presidenza della Società terrà nel suo ufficio, sito in Campiello della Malvasia a S. Fantino, n. 1925-A, piano 1°, nel giorno 25 del mese di gennaio 1886, alle ore due pomeridiane, un pubblico esperimento d'asta per

Appalto del lavoro di costruzione di un nuovo fabbricato in muratura e di un pontile d'approdo ed accessori a completamento della costruzione di un campo di tiro da eseguirsi nel poligono militare di S. Nicolò di Lido,

come risulta dal capitolato d'oneri generali e parziali in data 25 settembre 1885 del signor ingegnere civile Donegà dott. Giuseppe, ostensibile nell'ufficio della Società in tutte le sere non festive dalle ore 7 alle 9.

Il prezzo fiscale d'asta è di lire 92,760 01, pagabili in tre uguali rate, la prima delle quali a metà lavoro, la seconda a lavoro compiuto, e la terza ed ultima due mesi dopo l'approvazione del collaudo che verrà eseguito dall'ufficio del Genio civile.

La consegna dei lavori verrà fatta dall'ingegnere direttore in unione ad un ufficiale delegato della Direzione territoriale del Genio militare, e i lavori stessi saranno compiuti nel termine di 120 giorni consecutivi da quello della consegna.

L'asta seguirà col metodo della estinzione della candela vergine per deliberare al miglior offerente il lavoro sopradetto e sarà tenuta coi sistemi prescritti dal regolamento sulla Contabilità dello Stato pubblicato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Oltre alla produzione dei certificati richiesti all'art. IV del capitolato di appalto gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di lire 9300 nei modi stabiliti dall'art. V del capitolato stesso.

Per le spese d'asta di cui l'art. 27 del capitolato, e che sono tutte a carico del deliberatario, saranno inoltre depositate lire 1000.

Il tesmine utile per la produzione di offerta portante il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo pel primo incanto scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 30 gennaio 1886, ed all'effetto verrà pubblicato altro avviso.

Venezia, li 18 gennaio 1886.

Il Presidente: CARLO Cav. MIANI.

4846 l Segretario BARGONI dott. ARNALDO.

N. 13.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimer. dell'8 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi l'Ispettore generale delle Strade Ferrate e presso le Regie Prefetture di Venezia e di Udine, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della ferrovia Portogruaro-Casarsa, della lunghezza di metri 20,630 circa, esclusa la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 931,750.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 16 aprile 1884 colle modificazioni in data 12 gennaio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, di Venezia e di Udine.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 12 dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 46,000 ed in lire 93,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 gennaio 1886.

4852 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada Tiberina della provinciale Flaminia presso Prima Porta all'angolo dell'Osteria di Torrita per sette anni; dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1892.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 28 dicembre 1885, l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 7 10 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 18,584 22, stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 17,246 16.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 30 del corrente mese di gennaio.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira una dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 1300 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 14 gennaio 1886.

4816 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta

Si fa noto che alle ore 11 ant. del 5 febbraio prossimo venturo, presso questa Prefettura e d'incarico del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio si procederà a pubblici incanti, avanti il signor prefetto, o quell'ufficiale che verrà da lui delegato, per l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione di un nuovo Osservatorio geodinamico principale Laziale in Rocca di Papa, la cui spesa è stata prevista in lire 18,960.

L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione di candela vergine, e l'aggiudicazione sarà vincolata all'osservanza del capitolato speciale datato 25 agosto 1885, e di quello generale a stampa approvato con decreto 31 agosto 1874.

Gli aspiranti per essere ammessi alla gara dovranno giustificare la propria moralità ed idoneità, e depositare la somma di lire 700.

Avvenendo l'aggiudicazione provvisoria, il termine utile per presentare offerte di ribasso in grado almeno di ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del 22 febbraio avanti citato.

Roma, 16 gennaio 1886.

Il Segretario delegato ai Contratti
4880 ROSSI A. LUIGI.

COMUNE DI RIETI

Appalto per la provvista di petrolio

Avviso di Primo Incanto.

Si notifica che nel giorno 2 febbraio prossimo, alle ore 12 meridiane, nella sala massima del palazzo municipale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà al pubblico incanto, col mezzo dei partiti segreti, per l'appalto della sottoindicata provvista di petrolio occorrente per la pubblica illuminazione della città e per altri servizi municipali durante l'anno 1886.

Indicazione della provvista di petrolio e condizioni a base dell'asta.

Qualità Americano Atlantico — Quantità approssimativa per la durata dell'appalto quintali 130 in casse di chilogrammi 32 peso netto ciascuna — Somma da depositarsi a garanzia dell'appalto lire 800 — Luogo nel quale dovrà farsi la consegna del genere: Rieti, presso i magazzeni del comune, a metri 400 dalla stazione ferroviaria — Tempo utile per la consegna del petrolio: La prima consegna entro i 10 giorni dalla stipulazione del contratto, le altre entro 10 giorni dalle successive richieste.

Il petrolio dovrà essere della qualità conforme al campione esistente presso l'ufficio municipale.

Gli accorrenti all'asta, per essere ammessi alla gara dovranno produrre la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria comunale della somma stabilita come sopra.

Il deposito del deliberatario sarà ritenuto per essere poi, fatto, convertito in regolare cauzione definitiva del contratto secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti appena chiuso l'incanto.

Il deposito fatto con cartelle od altri titoli sarà ricevuto pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte degli accorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lira una, regolarmente firmate e chiuse in piego suggellato, ed indicare il prezzo del petrolio per ogni cassa.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento della provvista seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta della stazione appaltante.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio della segreteria municipale.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di fiducia come pure quelle spedite direttamente per la posta a quest'ufficio, purchè giungano in tempo debito, e suggellate con sigillo a ceralacca, al soggio d'asta, sieno in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Il tempo utile (fatali) per la presentazione di offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è stabilito, stante l'abbreviazione dei termini, decretata d'urgenza dalla Giunta municipale, a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento, e quindi scadibile alle ore 12 meridiane del giorno 7 febbraio predetto.

Tutte le spese relative agli incanti ed alla stipolazione del contratto, cioè carta bollata e bolli, copie, diritti di segreteria, stampe, pubblicazione di avvisi ed inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino della Prefettura, tassa di registro ecc., sono a totale carico del deliberatario definitivo, e perciò gli offerenti dovranno eziandio depositare presso la segreteria del comune a garanzia di dette spese, la somma di lire quattrocento (L. 400).

Rieti, dal Municipio, li 16 gennaio 1886.

4877 Il Segretario comunale: G. AMALFITANO.

SOCIETÀ MANDAMENTALE DEL TIRO A SEGNO DI STRADELLA

Avviso di secondo ed ultimo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori per la costruzione del Bersaglio.

Con atto 4 corrente mese, ricevuto dal sottoscritto notaio, venne deliberato a favore del signor Luigi Locatelli di questa città l'appalto dei lavori di cui sopra, per il prezzo di lire 32,000 (trentaduemila).

Con atto 5 pure volgente mese, allo stesso rogito, dal signor Giuseppe Mantovani fu Augusto fu fatta offerta del ventesimo in ribasso della somma deliberata.

Quindi si fa noto:

Che alle ore 2 pom. del giorno 22 corrente mese, in una delle sale di questo palazzo municipale, via Fontana, avanti la presidenza di questa Società, o di chi ne farà le veci, coll'intervento del sottoscritto notaio, avrà luogo il secondo ed ultimo esperimento d'asta per l'appalto di cui è cenno sopra.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine secondo le norme legali.

L'aggiudicazione sarà definitiva per chi avrà una somma maggiore in ribasso delle lire 30,400 (trentamila quattrocento) per tutte le opere a farsi come dal capitolato, a cui fu ridotto a seguito del ventesimo.

La pratica è visibile presso l'ufficio tecnico di questa città.

Il deposito a garanzia dell'asta e delle spese è stabilito in lire 3,760 (tremila settecentosessanta).

Il pagamento sarà fatto in tre rate eguali:

La 1ª dopo eseguito l'importo della metà del lavoro;

La 2ª a compimento dei lavori stessi;

E l'ultima dopo dieci mesi eseguito il collaudo a farsi a norma di legge.

In questo secondo esperimento si farà l'aggiudicazione ancorchè si presentasse solo colui che fece l'offerta del ventesimo.

Stradella, 8 gennaio 1886.

Il Presidente: GIUSEPPE ZAMBIANCHI.

Il Segretario: Notaro EUGENIO TESTA.

4851

Deputazione Provinciale di Abruzzo Citeriore

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione del tronco di strada provinciale, compreso fra l'abitato di Ortona e la sottoposta stazione ferroviaria, della spesa progettata di lire 49,230 77, di cui lire 3299 11, a disposizione dell'Amministrazione provinciale.

Nel giorno 3 febbraio pross., alle ore 11 ant., innanzi l'on. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di un deputato provinciale da lui delegato, e con l'assistenza del segretario capo della Deputazione stessa, si procederà, col metodo della estinzione di candele vergini, nel palazzo di Prefettura in Chieti, ai pubblici incanti per l'appalto di sopra cennato, alle condizioni stabilite nei relativi capitoli d'oneri, tra le quali si notano le seguenti:

1. L'incanto sarà aperto in ribasso percentuale sulla somma di lire 45,931 66 applicabile ai singoli prezzi del progetto.

2. Per essere ammessi a licitare i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità, rilasciato dall'on. prefetto o sottoprefetto, a norma dell'articolo 77 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074, e comprovare di aver depositata nella Cassa provinciale (Banca Nazionale) a garanzia dell'asta la somma di lire 1000.

3. La cauzione definitiva è stabilita a lire 3000 da prestarsi in uno dei modi designati nell'art. 8 del capitolato.

4. I lavori dovranno essere compiuti entro un anno dalla data del verbale di consegna.

5. L'aggiudicatario sarà soggetto ad offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo per cui avrà avuto luogo.

6. Di tutte le altre condizioni del contratto, come altresì del progetto dei lavori, potrà prendersi conoscenza nella segreteria della Deputazione provinciale, nelle ore di ufficio.

Chieti, 15 gennaio 1886.

Il Prefetto Presidente: RITO.

Per copia conforme.

4872

IL SEGRETARIO CAPO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2238) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 1° febbraio 1886, nell'ufficio della Regia Pretura di Toscanella, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll' intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti, per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Toscanella.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, e allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
12	9720	9925	Nel comune di Toscanella — Provenienza dal Seminario vescovile in Toscanella — Terreno seminativo e pascolivo in contrada Pantalla in mappa sez. XVI, nn. 48, 49 e 102. Estimo scudi 1509 85. Gravato di canone. Affittato	41 66 80	416 68	16447 78	1645 »	900 »	100 »

Annotazioni. — III incanto — Prima riduzione di prezzo — Vedi Avviso 2071.

Roma, addì 12 gennaio 1886.

4773

L'Intendente: TARCHETTI.

AVVISO DI CONCORSO.

Con decreto della R. Corte d'appello di Roma in data 18 settembre 1885 essendo stata approvata la pianta organica dell'Archivio mandamentale di Veroli.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile del distretto di Frosinone.

Visti gli articoli 88, 90, 101 e 102 della legge sul Notariato raccolta in testo unico con R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª.

Visti gli articoli 91 e 93 del regolamento per l'esecuzione della suddetta legge in data 23 novembre 1879,

Invita

gli aspiranti al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio suddetto a voler presentare entro un mese da oggi a questo Consiglio le domande in carta da bollo di lira una insieme ai relativi titoli o documenti.

Hanno diritto a concorrervi tutti i notari esercenti e coloro che abbiano i requisiti necessari alla nomina a notaro, valendo come titolo di preferenza la speciale attitudine alle discipline degli archivi per la conservazione e regolare tenuta delle carte e la conoscenza dei caratteri antichi.

Lo stipendio è di lire seicento (L. 600) annue e l'eletto dovrà presentare entro due mesi dal giorno della nomina, nei modi stabiliti dagli articoli 17 e 18 della citata legge, una cauzione rappresentante una rendita annua di lire cinquanta (L. 50).

S'intenderanno decaduti dal concorso coloro che presentassero la domanda spirato il termine di un mese fissato dall'art. 91 del detto regolamento.

Dalla sede del Consiglio, 16 gennaio 1886.

4842 Il Pres: ILARIO MINOTTI.

AVVISO DI CONCORSO.

Con decreto della R. Corte d'appello di Roma in data 18 settembre 1885 essendo stata approvata la pianta organica dell'Archivio mandamentale di Piperno.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile del distretto di Frosinone;

Visti gli articoli 88, 90, 101 e 102 della legge sul notariato raccolta in testo unico con Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visti gli articoli 91 e 93 del regolamento per l'esecuzione della suddetta legge in data 23 novembre 1879,

Invita

gli aspiranti al posto di conservatore o tesoriere dell'Archivio suddetto a voler presentare entro un mese, da oggi, a questo Consiglio le domande in carta da bollo di lira una insieme ai relativi titoli e documenti.

Hanno diritto a concorrervi tutti i notari esercenti e coloro che abbiano i requisiti necessari alla nomina a notaro, valendo come titolo di preferenza la speciale attitudine alle discipline degli Archivi per la conservazione e regolare tenuta delle carte e la conoscenza dei caratteri antichi.

Lo stipendio è di lire seicento (lire 600) annue, e l'eletto dovrà presentare entro due mesi, dal giorno della nomina, nei modi stabiliti dagli articoli 17 e 18 della citata legge, una cauzione rappresentante una rendita annua di lire cinquanta (lire 50).

S'intenderanno decaduti dal concorso coloro che presentassero la domanda spirato il termine di un mese fissato dall'articolo 91 del detto Regolamento.

Dalla sede del Consiglio, 16 gennaio 1886.

4841 Il Presidente: ILARIO MINOTTI.

FALLITA VASSALLO.

I creditori della fallita Carlo Vassallo già mercante in Tortona sono convocati pel giorno ventotto corrente ore una pomerid. nel solito locale del Tribunale pel resoconto sindaci e curatore, ed autorizzazione riparto attivo.

Tortona, 15 gennaio 1886.

4825 Il curatore D. NEGRO.

AVVISO DI CONCORSO.

Con decreto della R. Corte d'appello di Roma in data 18 settembre 1885 essendo stata approvata la pianta organica dell'archivio mandamentale di Paliano.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile del distretto di Frosinone,

Visti gli articoli 88, 90, 101 e 102 della legge sul notariato raccolta in testo unico con R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª,

Visti gli articoli 91 e 93 del regolamento per l'esecuzione della suddetta legge in data 23 novembre 1879,

Invita

gli aspiranti al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio suddetto a voler presentare entro un mese da oggi a questo Consiglio le domande in carta da bollo di lira una insieme ai relativi titoli e documenti.

Hanno diritto a concorrervi tutti i notari esercenti e coloro che abbiano i requisiti necessari alla nomina a notaro valendo come titolo di preferenza la speciale attitudine alle discipline degli Archivi per la conservazione e regolare tenuta delle carte e la conoscenza dei caratteri antichi.

Lo stipendio è di lire seicento (600) annue e l'eletto dovrà presentare entro due mesi dal giorno della nomina, nei modi stabiliti dagli articoli 17 e 18 della citata legge una cauzione rappresentante una rendita annua di lire cinquanta (L. 50).

S'intenderanno decaduti dal concorso coloro che presentassero la domanda spirato il termine di un mese fissato dall'art. 91 del detto regolamento.

Dalla Sede del Consiglio 16 gennaio 1886.

4840 Il pres. ILARIO MINOTTI.

AVVISO DI CONCORSO.

Con decreto della R. Corte d'appello di Roma in data 18 settembre 1885 essendo stata approvata la pianta organica dell'Archivio mandamentale di Monte S. Giovanni Campano,

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile del distretto di Frosinone,

Visti gli articoli 88, 90, 101 e 102 della legge sul Notariato raccolta in testo unico con Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visti gli articoli 91 e 93 del regolamento per l'esecuzione della suddetta legge in data 23 novembre 1879,

Invita

gli aspiranti al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio suddetto a voler presentare entro un mese da oggi a questo Consiglio le domande in carta da bollo di lira una insieme ai relativi titoli e documenti.

Hanno diritto a concorrervi tutti i notari esercenti e coloro che abbiano i requisiti necessari alla nomina a notaro, valendo come titolo di preferenza la speciale attitudine alle discipline degli Archivi per la conservazione e regolare tenuta delle carte e la conoscenza dei caratteri antichi.

Lo stipendio è di lire 600 (lire seicento) annue, e l'eletto dovrà presentare entro due mesi dal giorno della nomina, nei modi stabiliti dagli articoli 17 e 18 della citata legge, una cauzione rappresentante una rendita annua di lire cinquanta (L. 50).

S'intenderanno decaduti dal concorso coloro che presentassero la domanda spirato il termine di un mese fissato dall'art. 91 del detto regolamento.

Dalla sede del Consiglio, 16 gennaio 1886.

4839 Il presidente ILARIO MINOTTI.

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO

di bando venale dei seguenti fondi esecutati da Maria Marella nel nome, e da Giuseppe, Emilio e Muzio Lucarini ammessi al gratuito patrocinio li 23 maggio 1872, di Villa S. Stefano, e domiciliati elettivamente in Frosinone, nello studio legale del sottoscritto procuratore, in odio di Giacinto Marella fu Domenico Ant., anche di Villa S. Stefano, tanto in nome proprio, quanto per tutti gli effetti di legge come padre, tutore e curatore delle minorenni Angelica, Ortenzia, Domenico Marella ed altri figli nascituri dal medesimo come legatari, pretesi ed asseriti terzi possessori dei beni pignorati pervenuti dall'eredità del suddetto Domenico Antonio Marella, e tal vendita in seguito di quattro ribassi relativamente agli infrascritti fondi sofferti in virtù di sentenze di due decimi per ognun ribasso è fissata per l'udienza del 16 febbraio 1886 prossimo, alle ore 11 antimeridiane.

Indicazione dei fondi da vendersi, posti nel territorio di Villa S. Stefano, a f. degli atti ai quali:

1. Terreno seminativo nudo, con trada Mola di Giuliano, di ettaro uno, are 71, estimo censuario, scudi 61 22, valore peritale, lire 746.

2. Simile in contrada li Prati, di are 50 e centiare 80, prezzo di stima, lire 136 60.

3. Simile in contrada Bruciava di Vallefredda, di are 21 e centiare 20, valore peritale lire 44 40.

4. Simile parte seminativo, parte macchioso e parte pascolivo, contrada Fontana dell'Amico e Conavine, di ettaro uno, are 2 e centiare 50, valore peritale lire 184 40.

5. Simile seminativo, alberato, vitato con frutti in contrada Cona, di are 67 e centiare 80, valore peritale lire 317 60.

6. Terreno seminativo con alberi vitati in contrada Sterpa o Sterpette, di are 44, valore peritale lire [illegible].

7. Simile seminativo con alberi di olive, contrada Colle Formale, di are 63, valore peritale lire 180.

8. Simile contrada Colle della Valle Pratella, o Collefiano, di ettaro una od are tre, stimato lire 105.

9. Simile ortivo asciutto, contrada La Prece, o Vallerea, di are tre e cent. 20, stimato lire 79 40.

10. Simile seminativo con alberi di olivi, contrada Stretta Cupa, di are 47, stimato lire 176 20.

11. Terreno seminativo alberato, vitato con alberi di frutta, in contrada Selvotta, di ettare uno, are tre e cent. 70, stimato lire 458 20.

12. Simile seminativo, alberato, vitato con frutti, in parte macchioso, contrada Selvotta, di ettare uno, are 43 e cent. 20, responsivo al Demanio, stimato lire 504 40.

13. Simile alberato, vitato, contrada Le Pezze, di are 40 e cent. 80, ritenuto a colonia perpetua da Rosa Jorio, stimato lire 238 80.

14. Terreno lavorativo, in contrada Le Stretto, di are 39, stimato lire 151 20.

15. Simile seminativo, alberato, vitato, in contrada Quanale, di metri quadrati 220, stimato lire 16 80.

16. Simile con Farnie, contrada Colle, di are 45, stimato lire 153 20.

17. Simile seminativo, vitato, contrada Colle, di are 23, stimato lire 133 20.

18. Simile seminativo, vitato, contrada Colle, o via del Rivo, di are 23 e cent. 50, stimato lire 133 30.

19. Simile seminativo, vitato, contrada Formale, o Madonna dello Spirito Santo, di are 7 e cent. 30, stimato lire 76 80.

20. Simile vitato con alberi di frutta, contrada Madonna dello Spirito Santo, di are 9 e cent. 40, stimato lire 62 80.

21. Simile seminativo, vitato, ortivo asciutto, in contrada Salce, o Fragnali, stimato lire 102.

22. Simile olivato asciutto, libero, in contrada La Portella, o La Salce, di metri quadrati 6 20, stimato lire 140 20.

23. Simile, contrada Fontana Nuova, di metri quadrati 9 30, stimato lire 65 60.

24. Simile ortivo seminativo vitato ed olivato, contrada La Prece di San Marco, in due appezzi di are 25 e centiare 80, stimato lire 238 80.

25. Simile seminativo olivato, contrada Pietrarea, di are 27 e cent. 50, stimato lire 89 20.

26. Simile seminativo, contrada Cisterna, di are 86 e cent. 50, stimato lire 56 80.

27. Simile seminativo nella Montagna, contrada il Campo, di ettari 1 ed are 9, stimato lire 80.

28. Simile pascolivo olivato e vitato, contrada Serrone Narducci, o Valle della Chiesa, di are 52 e cent. 30, stimato lire 168.

29. Simile seminativo nudo, contrada Le Prati, o Prati, di ettari 1, are 97, stimato lire 569 60.

30. Simile pascolivo olivato, vocabolo S. Margarita, di are 4 e cent. 20, stimato lire 25.

31. Bottega ad uso di ferriera, posta entro S. Stefano, contrada Pianella, num. civ. 22, stimata lire 159 60.

Condizioni della vendita.

1. Vendita a corpo, e non a misura.

2. I fondi sono venduti con tutte le servitù attive o passive.

3. La vendita sarà eseguita in 31 lotti, ossia fondo per fondo.

4. L'incanto si aprirà sul prezzo, col rispettivo ribasso di otto decimi.

5. La delibera sarà effettuata al maggiore offerente.

6. Tutte le tasse sono a carico del compratore dal giorno della vendita.

7. Le spese d'incanto, sentenza di vendita, sua notifica e [illegible] compratore.

8. Il compratore prenderà i frutti appena posto nel possesso.

9. Ogni offerente deve depositare prima dell'incanto, in cancelleria o nell'officio postale di Frosinone, il decimo del prezzo, e le spese approssimative in lire 150 per ciascun lotto.

Li creditori iscritti devono depositare nella cancelleria del Tribunale di Frosinone, entro 30 giorni dalla notifica del bando, le loro dimande di collocazione coi documenti giustificativi.

L'udienza in cui si farà la vendita è, come sopra fissata, quella del 26 febbraio 1886, alle ore 11 antim.

Frosinone, 13 gennaio 1886.

4783 GIACINTO NARDUCCI, proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che mediante sentenza in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Oreste Panunzi; mercante sarto, con negozio in Roma, via della Scrofa n. 52; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice Ettore Alibrandi; e nominato curatore provvisorio l'avv. Augusto Bondi, domiciliato in via Muratte n. 42; che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di mercoldì 3 febbraio p. v. ore 2, che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 13 detto febbraio, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di giovedì 4 marzo ore 2 per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 14 gennaio 1886.

4787 Il cancelliere L. CENNI.

DIREZIONE TERRITORIALE N 1.
di Commissariato Militare del 2° Corpo d'Armata (Alessandria)

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 25 corrente mese, ad un'ora pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Verona, num. 20, piano 2°, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Grano per il Panificio militare di Alessandria.

Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Nostrale	12000	120	100	5	L. 200

Modo d'introduzione — I provveditori saranno tenuti di consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna — La consegna dovrà farsi in 5 rate, cioè: la 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto. Le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile per la consegna della rata precedente, e così l'intera provvista dovrà essere compiuta nel termine complessivo di giorni novanta.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1885, del peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni, ed uffici locali di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete scritte e firmate su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e non su carta comune con marca da bollo.

Le schede dovranno essere presentate in buste chiuse con suggello a ce[illegible] non saranno accettate, e colla indicazione del casato e nome dell'offerente e del numero dei lotti per i quali intende di concorrere.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse delle Tesorerie dello Stato in Alessandria, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare sopra indicati; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate in ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di registro, di segreteria, di carta bollata, di stampa, d'inserzioni ed altre relative, saranno a carico del deliberatario.

Alessandria, 14 gennaio 1886.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: LUIGI VIORA.

4830

COMITATO PROMOTORE
per l'istituzione di una Banca Popolare Cooperativa in San Martino in Rio
(Provincia di Reggio Emilia)

In conformità dell'articolo 155 del Codice di commercio, si invitano i sottoscrittori per l'istituzione della Banca Popolare Cooperativa suddetta, ad intervenire alle seduta generale, che si terrà nel palazzo comunale in S. Martino in Rio predetto, nel giorno 14 (quattordici) p. v. febbraio, all'una pomeridiana, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione dello statuto sociale.
2. Nomina dell'Amministrazione della Società.

Qualora la suddetta adunanza non dovesse aver luogo per mancanza del numero legale dei sottoscrittori resta fissato il giorno 28 (ventotto) stesso mese, all'una pomeridiana, per una seconda adunanza in cui si delibererà qualunque sia il numero degli intervenuti.

Dato a San Martino in Rio, li 15 gennaio 1886.

Pel Comitato promotore
Il Presidente: P. SALVIOLI.

4862

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA
COMUNE DI NETTUNO

AVVISO D'ASTA — Selciatura della strada verso Anzio dalla « Croce » al confine.

Volendosi procedere alla selciatura della strada verso Anzio, dalla « Croce » fuori dell'abitato fino al confine del comune, compresivi l'adattamento e selciatura del piazzale della stazione, la fiancheggiatura dei marciapiedi e le occorrenti opere murarie, per le quali opere tutte — dedotto l'importo dei selci, guide e cigli da somministrarsi dal comune — è prevista la spesa di lire 18,216 55, si fa noto che, stante la autorizzata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antimeridiane del giorno 25 gennaio corrente, in questa residenza municipale, avanti l'on. sig. ff. di sindaco, o chi per esso, sarà sperimentata la gara d'asta, osservate le seguenti condizioni:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

2. L'asta verrà aperta sulla somma di lire 18216 55, e ciascuna offerta in diminuzione non potrà essere inferiore all'uno per cento.

3. I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre il certificato di moralità, rilasciato dall'autorità del luogo, ove eglino risiedono, ed altro di aver eseguite lodevolmente opere di selciatura, sia in qualità di appaltatori, sia come maestri. Nessuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella cassa comunale lire 1821 66, a titolo di cauzione provvisoria, per esser poi concambiata come definitiva in un decimo della somma per la quale verrà deliberato l'appalto. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare lire 450 per le inerenti spese a intero suo carico, e salva liquidazione.

4. Il termine prefisso al compimento dei lavori sarà di giorni 120 naturali, a senso del capitolato particolare.

5. Il pagamento della somma dovuta pei lavori compiuti verrà fatto dopo il finale collaudo, e cioè scorsi due mesi dal compimento dei lavori.

6. Sarà in facoltà della Amministrazione, volendo, di dare acconti sui lavori compiuti, dietro regolari stati di situazione, redatti dall'ingegnere direttore, sotto la ritenuta del decimo, da rimborsarsi dopo il finale collaudo.

7. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, ed insieme agli altri che formano parte integrale del contratto è visibile nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

8. Fino alle ore 11 ant. del giorno 5 febbraio potranno esser presentate all'on. signor ff. di sindaco, o chi per esso, le offerte per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

9. Avvertesi che non avrà luogo provvisoria aggiudicazione se non si presentassero almeno due concorrenti alla gara.

10. Il contratto dovrà esser stipolato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si arrendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del suddetto deposito oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere coi nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Nettuno, li 14 gennaio 1886.

Il Sindaco ff.: G. D'ANDREA.

4815 Il Segretario: E. FRATTI.

Regia Prefettura della Provincia di Grosseto

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

In ordine alle disposizioni ricevute dal R. Ministero dei Lavori Pubblici, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 29 gennaio corrente, in una sala di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto e suo delegato, ad un primo esperimento d'asta, col metodo delle candele, per lo

Appalto dei lavori occorrenti per una nuova sfociatura nell'argine sinistro del primo canale diversivo d'Ombrone per condurre le torbe nel primo recinto del Chiocciolaio per la somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 83,226.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale del 31 dicembre 1884, visibili nella segreteria della Prefettura durante le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, nell'atto della medesima presentare:

1. Un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere capo o ispettore del Genio civile di data non anteriore a sei mesi;

2. Un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di domicilio;

3. Un certificato speciale, rilasciato in data non anteriore di tre mesi, da un ingegnere capo del Genio civile col quale si attesti che il concorrente ha già eseguito lodevolmente e senza liti o contestazioni altri lavori di importanza analoga a quelli di cui nel presente avviso.

4. La ricevuta del deposito di lire 3000 fatto in una Cassa di Tesoreria provinciale a garanzia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva sarà di un decimo dell'importo netto delle opere di appalto e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto, mediante la esibizione del titolo comprovante il fatto deposito della corrispondente somma in danaro od in biglietti di Banca accettati come danaro nelle casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito.

È obbligo dell'impresario di presentare, prima della stipulazione del contratto, un supplente, o fidejussore che in caso di morte o di fallimento dell'impresario stesso, divenga il principale obbligato nello adempimento degli impegni assunti col contratto d'appalto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese tutte inerenti all'appalto sono a carico dell'appaltatore il quale dovrà depositare a tal uopo nella cassa della Prefettura la somma di lire duemila.

Grosseto, 14 gennaio 1886.

4822 Il Segretario delegato: V. SCALARI.

Intendenza di Finanza di Vicenza

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di privative infradescritte; le quali saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

N. progressivo	Numero della rivendita	COMUNE in cui è situata la rivendita	Borgata o frazione	MAGAZZINO E SPACCIO da cui dipende la rivendita	Reddito lordo
1	2	Castegnero	Ponte	Vicenza	325 99
2	8	Lonigo	»	Lonigo	254 06
3	2	Dueville	Passo di Riva	Vicenza	125 06
4	4	Cornedo	»	Vardagno	100 »
5	3	Zugliano	Grumolo	Thiene	78 74

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio periodico della Prefettura, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi criminali, dello stato di famiglia ed economico e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Vicenza, li 6 gennaio 1886.

4697 L'INTENDENTE.

Provincia di Bari - Comune di Turi

Avviso d'Asta

per l'appalto del dazio consumo sul vino, liquori ed aceto per annue lire 10,100.

Alle ore 3 pom. del giorno 26 gennaio corrente si procederà, nella casa comunale, innanzi al sindaco, a pubblici incanti per l'appalto suddetto, per anni cinque dal 1° gennaio 1886.

L'aggiudicazione avverrà a favore dell'ultimo migliore offerente sul canone suddetto, e le offerte non saranno minori del 0 25 per cento.

Il ventesimo scadrà alle ore 4 pom. del giorno 31 gennaio 1886. I concorrenti depositeranno lire 500, ed è visibile nell'ufficio comunale il capitolato di appalto.

Turi, 16 gennaio 1886.

4882 Il Segretario comunale: C. CAPORIZZI.

CREDITO FONDIARIO delle Opere di San Paolo in Torino

AVVISO.

Il giorno 1° febbraio p. v., alle ore 9 del mattino, in una sala dell'Istituto, in via del Monte di Pietà, num. 32, avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di N. 512 Cartelle fondiarie fra quelle emesse da questo Istituto fino al 31 dicembre p. p., per essere rimborsate in valuta legale al pari al presentatore a cominciare dal 1° del p. v. mese di aprile, secondo che è prescritto dall'art. 9 della legge 22 febbraio 1885, n. 2922 (serie 3ª), testo unico, e dall'art. 40 del regolamento approvato con Reale decreto 24 luglio 1885, n. 3268 (serie 3ª).

Torino, 15 gennaio 1886.

Il Presidente: BENINTENDI.

4813 Il Segretario generale: BALSAMO CRIVELLI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 23 dello scorso mese di dicembre, giusta il manifesto a stampa pubblicato il dì 4 dello stesso mese, ebbe luogo in questa residenza municipale l'incanto ad estinzinne di candela per l'appalto del servizio dello spazzamento della città di Napoli e dei villaggi annessi, e rimase detto appalto completamente aggiudicato in unico lotto per essere rimaste deserte le subaste di detto appalto, diviso in tre lotti, al signor Giovanni Barducci col ribasso di lire 1550 sull'annua mercede di lire 390,000, cioè per lire 388,450, come fu fatto noto col manifesto pubblicato nel dì 29 dello scorso mese di dicembre.

Ora essendosi nei termini legali presentata dal sig. Giovanni Wanderlingh offerta di ventesimo sul ribasso ottenuto nella cennata aggiudicazione, col maggior ribasso ancora di altre lire 1005 50 per l'appalto del suddetto spazzamento, si fa noto al pubblico, che in base a tale offerta, cioè dell'annua mercede di lire 368,022, si terrà un ultimo e definitivo incanto ad estinzione di candela, in questa residenza municipale, innanzi al sindaco o a chi ne farà le veci, nel giorno 5 del prossimo venturo mese di febbraio all'ora una pomeridiana per l'appalto del suddetto spazzamento.

Tale appalto avrà la durata di circa cinque anni, dovendo aver principio non più tardi di due mesi dopo l'aggiudicazione vidimata dal prefetto e terminare al 31 dicembre 1890, e sarà regolato dal capitolato speciale pel detto servizio di spazzamento, approvato con deliberazioni del Consiglio comunale del 13 e 16 novembre 1885; capitolato e deliberazioni ostensivi a chiunque presso l'8° uffizio di quest'Amministrazione dalle 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo.

Coloro che vorranno concorrere dovranno depositare presso il tesoriere municipale, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 30,000 in contanti, ovvero in titoli al portatore del Debito Pubblico italiano 5 per cento, o in cartelle del Prestito unificato del comune di Napoli.

Non più tardi dei 5 giorni dalla data del visto del prefetto sugli atti della aggiudicazione, l'appaltatore dovrà depositare nella Tesoreria municipale la somma di lire 75,000 a titolo di cauzione definitiva, la quale sarà rappresentata da cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano 5 per cento, o del Prestito unificato del comune di Napoli.

L'aggiudicazione seguirà con qualunque numero di concorrenti od a favore di chi presenterà la maggior offerta di ribasso su quello ottenuto.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per gli annunzi legali, per la stampa dei manifesti e marche da bollo e per la tassa di registro, non che le spese per la stipula dell'istrumento, che verrà rogato dal notaio sig. Luigi Maddalena, e per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al Municipio con due altre copie in carta libera, saranno a carico dell'aggiudicatario dell'appalto.

Dal Palazzo Municipale di S. Giacomo, li 14 gennaio 1886.

Il Sindaco: N. AMORE.

4818 Il Segretario generale: C. CAMMAROTA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Federico Traversi è stato nominato curatore definitivo del fallimento della Ditta A. Pesinati e C°.

Roma, 9 gennaio 1886.

4786 Il canc. L. CENNI.

(1° pubblicazione)

AVVISO.

Al Tribunale di Parma è stata presentata dagli eredi del dottor Giulio Biazzi istanza onde ottenere svincolata la cauzione da esso dottor Biazzi prestata, onde esercitare le funzioni di notaio nel distretto di Parma.

4802 Avv. C. AGUZZOLI.

REGIA PRETURA DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che la signora Morelli Paola fu Luigi, domiciliata in Roma, via Garibaldi, n. 2, nel giorno undici gennaio corrente, ha emesso in questa cancelleria dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal di lei marito Calamari Antonio morto in Roma il 3 settembre 1885.

Roma, 14 gennaio 1886.

4805 Il cancelliere BOSI.

DIFFIDAZIONE.

Si deduce a notizia che con istromento rogato in atti del notaio Leonardo Polidori in Roma, nel 14 gennaio corrente, la signora Vincenza Sbracia vedova di Pietro Machella ha revocato completamente il mandato di procura ad agire conferito al signor Rinaldo Machella con istromento in atti Altarocca del 31 dicembre 1885, e perciò si diffida chiunque a non trattare col detto Machella qualsiasi affare nel di lei nome ed interesse.

4832 ERMETE MICHELI, proc.

AVVISO.

Si fa noto che la Società anonima del Ponte di Ripetta in liquidazione ha oggi depositato nella cancelleria del R. Tribunale di commercio il bilancio al 15 dicembre 1885, assieme alla relazione dei Sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta il 28 dicembre 1885.

Roma, 8 gennaio 1886.

PAOLO TOSSORA.

Presentato addì 8 gennaio 1886, ed inscritto al n. 5 del registro d'ordine, al n. 3 del reg. trascrizioni, ed al n. 37183 del registro Società, vol 1°, elenco 3.

Roma, li 12 gennaio 1886.

Il canc. del Trib. di commercio

4874 L. CENNI.

AVVISO.

Si fa noto che il signor Gabriele Segre, con atto a rogito del sottoscritto del 31 decorso dicembre, ha dichiarato cessare, con detto giorno, l'esercizio della sartoria denominata « Alla Città di Londra », posta in via Nazionale, n. 152, p. p., e con esso cessare il mandato conferito il 28 aprile 1884, al signor Domenico Giusti, come direttore tecnico e tagliatore della sartoria medesima, qual mandato col precitato atto 31 dicembre ha revocato.

Roma, 9 gennaio 1886

FELICIANO DE LUCA not.

Presentato addì 9 gennaio 1886, ed inscritto al n. 8 del registro d'ordine, al n. 5 del registro trascrizioni, vol. 1, elenco 5.

Roma, li 12 gennaio 1886.

Il canc. del Trib. di Commercio

4823 L. CENNI.

CITTÀ DI VENTIMIGLIA

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Sabato 23 corrente gennaio, alle ore 10 ant., nel civico palazzo, si procederà dal sindaco, al primo incanto pel provvisorio deliberamento dell'appalto per la riscossione dei dazi consumo governativo e comunale durante il quinquennio 1886-1890, in conformità del regolamento e tariffa, e sotto l'osservanza del relativo capitolato, visibili nella segreteria comunale.

L'asta sarà aperta sulla somma di annue lire centodiecimila.

L'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente ad estinzione dell'ultima candela vergine.

Le offerte in aumento non potranno essere minori a lire dieci caduna.

A garanzia dell'offerta si dovrà fare il deposito di lire cinquemila in moneta legale, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa, ed il deposito di lire duemila in moneta legale per le spese degli atti d'incanto, sottomissione, inserzioni, registrazioni, carte bollate e copie.

L'aggiudicatario, entro quindici giorni dalla data del deliberamento definitivo, dovrà garantire il comune col deposito di rendita pubblica dello Stato al portatore, valutata al corso di Borsa fino alla concorrenza della somma corrispondente all'ammontare di due dodicesimi dell'annuo prezzo a cui risulterà aggiudicato l'appalto.

Il prezzo annuale sarà pagato in dodici rate eguali, scadenti il venticinque d'ogni mese.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sulla somma del provvisorio deliberamento scadrà alle ore dodici suonate del giorno di giovedì ventotto gennaio.

Ventimiglia, li 14 gennaio 1886.

4800 Il Sindaco: SECONDO BIANCHERI.

Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico, che alle ore 12 meridiane del giorno 1° febbraio prossimo, avanti l'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, od innanzi ad un membro della medesima a ciò delegato, nell'ufficio della provincia posto in via Garibaldi, si procederà al pubblico incanto per l'appalto dell'impresa qui appresso descritta:

Manutenzione della strada provinciale Urbinate.

Avvertenze.

1. L'appalto ha la durata di un quinquennio dal 1° venturo mese di aprile al 31 marzo 1891.

2. L'asta verrà aperta sulla somma di lire 57,750 85, a quanto ascende il calcolato presunto importo dell'impresa per il quinquennio, e si terrà col metodo dei partiti segreti, determinati od incondizionati, prodotti su carta bollata da una lira, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sull'indicato prezzo d'incanto.

L'aggiudicazione sarà fatta a favore del maggiore offerente, con che il ribasso offerto superi od almeno uguagli quello fissato in apposita scheda normale.

3. L'appalto è vincolato all'osservanza del relativo capitolato speciale ostensibile a chiunque in questa segreteria, non che delle prescrizioni contenute nella legge sui lavori pubblici e nel capitolato generale per l'appalto dei lavori per conto dello Stato, in quanto sia il caso d'applicare l'uno e l'altra alla presente impresa.

4. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare, contestualmente alla presentazione della rispettiva scheda, la somma di italiane lire 3000 in moneta legale, da servire a titolo di cauzione provvisoria dell'asta medesima e per le spese di cui al successivo § 7: deposito che sarà restituito ai singoli concorrenti dopo terminato l'incanto, tranne quello di spettanza del deliberatario.

Dovranno produrre inoltre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del luogo di attuale loro domicilio, e

b) Un attestato di un ispettore od ingegnere capo del R. Genio civile od anche di un ingegnere capo di provincia, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che nell'aspirante concorrono i requisiti voluti dal carattere speciale dell'impresa.

5. Il termine per le offerte di ribasso non minore di un ventesimo del prezzo di deliberamento, stabilito in giorni 15, scadrà a mezzodì preciso del giorno 16 detto mese di febbraio.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, da aver luogo entro 15 giorni da quello dell'aggiudicazione, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto, depurato dal ribasso d'asta; e questa in moneta legale, od in cartelle del Debito Pubblico italiano al portatore al valore di borsa nel giorno innanzi alla suddetta stipolazione.

7. Le spese d'incanto, di delibera, rogito, copie del contratto, registrazione ecc., sono a tutto carico dell'aggiudicatario.

Pesaro, 14 gennaio 1886.

D'ordine della Deputazione Provinciale

Il Segretario capo: G. SPADINI.

4869

(1° pubblicazione)

AVVISO

Il cancelliere del Tribunale civile di Volterra rende pubblicamente noto,

Che fino dal dì 11 gennaio andante, il signor avv. Amilcare Galeotti, come figlio ed erede del fu dott. Paolo Galeotti, già notaro in Piombino, ha esibito nella cancelleria di questo Tribunale, a ministero del sig. avv. Ernesto Ruggori, domanda di svincolo della cauzione di lire 1764 per l'esercizio notarile del detto fu sig. dott. Paolo Galeotti.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Volterra, li 12 gennaio 1886.

4820 Il cancelliere: E. CHELI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Novi Ligure

Rende noto:

Che a seguito della traslocazione del notaro Candia cav. Innocenzo da Voltaggio a Serravalle Scrivia, si è reso vacante in questo distretto un posto di notaio nel detto comune di Voltaggio, e perciò:

Visto l'art. 10 della legge notarile 25 maggio 1879 (testo unico) e 25 del regolamento 23 novembre 1879;

Vista la circolare Ministeriale 29 ottobre 1879, n. 839,

Invita:

Tutti i notari che credessero avere interesse a concorrere a detto posto di notaro, a presentare nel termine di giorni 40 le domande al Consiglio notarile di questo distretto, corredate dei necessari documenti nel modo prescritto dall'art. 27 del regolamento suindicato.

Novi Ligure, 8 gennaio 1886.

Il Pres. B. MORASSI.

4811 Il Segr. G. P. BOCCA.

AVVISO DI CONCORSO.

Con decreto della R. Corte d'appello di Roma, in data 18 settembre 1885, essendo stata approvata la pianta organica dell'Archivio mandamentale di Guarcino.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile del distretto di Frosinone,

Visti gli articoli 88, 90, 101 e 102 della legge sul notariato raccolta in testo unico con Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2°);

Visti gli articoli 91 e 93 del regolamento per l'esecuzione della suddetta legge in data 23 novembre 1879,

Invita

gli aspiranti al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio suddetto a voler presentare, entro un mese da oggi, a questo Consiglio le domande in carta da bollo di lira una insieme ai relativi titoli e documenti

Hanno diritto a concorrervi tutti i notari esercenti e coloro che abbiano i requisiti necessarii alla nomina a notaro, valendo come titolo di preferenza la speciale attitudine alle discipline degli archivi per la conservazione e regolare tenuta delle carte e la conoscenza dei caratteri antichi.

Lo stipendio è di lire 600 (lire seicento) annue e l'eletto dovrà presentare entro due mesi dal giorno della nomina, nei modi stabiliti dagli articoli 17 e 18 della citata legge una cauzione rappresentante una rendita annua di lire cinquanta (lire 50).

S'intenderanno decaduti dal concorso coloro che presentassero la domanda spirato il termine di un mese fissato dall'articolo 91 del detto regolamento.

Dalla sede del Consiglio, 16 gennaio 1886.

4838 Il Presidente: ILARIO MINOTTI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.